Conto corrente con la Posta — Anno 77° — Numero 244

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA — ROMA - Martedì, 20 ottobre 1936 - ANNO XIV — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

SOMMARIO

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Regio decreto 24 luglio 1936-XIV, registrato alla Corte dei conti, addì 10 settembre 1936 Guerra, registro n. 29, foglio n. 374.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di decorazioni al valor militare fatte sul campo, per operazioni guerresche svoltesi in A. O.

MEDAGLIA D'ORO.

Beatto Efrem di Marino, tenente 7° battaglione alpini (alla memoria). — In duro combattimento, ferito gravemente, sdegnava cure e conforti rifiutando di abbandonare la linea, vista una sua mitragliatrice che, tenuta sotto violento fuoco avversario, aveva perduto tutti i serventi, la raggiungeva attraverso battutissima zona, aprendo da solo il fuoco sul nemico. Nuovamente colpito lasciava la vita sul campo. Magnifico esempio di superbo ardimento, di fiero stoicismo, di consapevole sacrificio. — Uorc-Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Adrodegari Guglielmo fu Pietro e di Sarina Cecilia, da Caravaggio (Bergamo), camicia nera scelta portaferiti della 2ª sezione di sanità (alla memoria). — Portaferiti di sezione di sanità, volontariamente offertosi di eseguire un ordine di ufficiale di altro reparto, veniva colpito a morte. Alle parole del comandante la sezione che cercava nascondergli la gravità della ferita, rispondeva: So che la ferita è grave, ma non m'importa di morire, perchè ho dimostrato che anche i soldati di sanità sanno essere veri combattenti. — Uorc-Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Ardemagni Enos di Fermo e di Castelli Angela, da Borgo Vercelli (Vercelli), camicia nera 180ª Legione CC. NN. (alla memoria). — Si slanciava arditamente fra i primi all'attacco di forti posizioni nemiche. Veduto cadere ferito un camerata accorreva in suo soccorso, malgrado l'intenso fuoco; rimanendo a sua volta colpito a morte. — Passo Uarieu, 23 gennaio 1936-XIV.

Bellini Mario di Eustacchio e di Ferrari Maria, da Brescia, sottotenente 225° reggimento fanteria (alla memoria). — Comandante del plotone mitraglieri di un reparto che in ricognizione era stato fatto segno a colpi di fucile da parte di un gruppo nemico, si poneva arditamente e volontariamente a capo di una pattuglia, per scoprire ove il gruppo si fosse nascosto. Cadeva colpito a morte, dal fuoco proveniente da una caverna, ove il nemico era annidato. Alto esempio di volenteroso e cosciente ardimento. — Selàclacà, 3 marzo 1936-XIV.

Blasko Carlo di Pietro e di Stokel Giuseppa, da Sturie (Gorizia), soldato 16° reggimento fanteria. — Tiratore di una mitragliatrice leggera contribuiva validamente a stroncare un furioso contrattacco del nemico, col fuoco calmo e mirato e animando con l'esempio i compagni. Ferito al ventre e al petto non accusava il suo stato se non dopo passato il momento del pericolo e ristabilita la situazione a nostro favore. — Costone Cosenza, 15 febbraio 1936-XIV.

Bossio Luigi di Bruno e di Iacoi Fenicia, da Aiello Calabro (Cosenza), camicia nera scelta 263ª Legione CC. NN. — Si slanciava, con decisione, contro un nucleo nemico che tentava un aggiramento, fugandolo con preciso lancio di bombe. Rimasto in seguito circondato, su posizione incendiata dall'avversario, conteneva i nemici, permettendo ai camerati di salvare il materiale e per ultimo ripiegava, aprendosi il varco a colpi di bombe. Alto esempio di calma, energia e sprezzo del pericolo. — Acab Saat, 29 febbraio 1936-XIV.

Caccialupi Ugo di Giacomo e di Maria Mapiani, capo manipolo 104ª Legione CC. NN. (alla memoria). — Ufficiale esploratore di battaglione, si scontrava col nemico notevolmente superiore di numero e di mezzi. Con calma e serenità ammirevoli, sprezzante del pericolo, teneva testa valorosamente alle orde avversarie. Cadeva colpito in fronte mentre, in piedi, incitava le sue camicie nere all'assalto. — Adi Gul Negus, 12 febbraio 1936-XIV.

Castelli Mario, da Milano, soldato 225° reggimento fanteria, n. 43001 matricola. — Accompagnava volontario il proprio comandante di plotone in servizio di pattuglia. Fatto segno a colpi di arma da fuoco provenienti da una caverna giungeva fino all'ingresso di essa e caduto il proprio ufficiale, impediva, con fermo contegno ai tiratori nemici di impadronirsi del corpo del superiore. Nell'assalto successivo dava nuovamente prova di intrepidezza e sprezzo del pericolo. — Selaclacà, 3 marzo 1936-XIV.

Cristiani Luigi di Giuseppe e di Marco Maria Teresa, da Villapiana (Cosenza), caporale 16° reggimento fanteria, n. 19387 matricola. — Ferito gravemente alla gamba nel momento in cui riforniva la propria mitragliatrice e rimasto nell'impossibilità di seguire il reparto che aveva coronato un contrastato ciglione, in un momento in cui erano assai dubbie le sorti del combattimento, invocava un ufficiale superiore perchè lo facesse trascinare sulla linea di fuoco, per poter combattere ancora col fucile. — Costone Cosenza, 15 febbraio 1936-XIV.

D'Abruzzo Ernesto fu Alfonso, da Benevento, capitano 83° reggimento fanteria. — Comandante di compagnia fiancheggiante l'avanguardia divisionale, attaccato da forze nemiche di gran lunga superiore le respingeva e fugava all'arma bianca. Ferito gravemente al capo da un colpo di scimitarra restava al suo posto finchè il nemico non veniva definitivamente respinto. Magnifico esempio di coraggio, sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere. — Selaclacà, 29 febbraio 1936-XIV.

Del Bono Battista fu Giovanni e di Cantoni Giulia, da Passirano - frazione Monterotondo (Brescia), soldato 83° reggimento fanteria n. 22486 matricola. — Ferito gravemente rimaneva al suo posto partecipando con la compagnia a tre giornate di combattimento e consentendo a farsi curare solo al termine di esso. Bell'esempio di spirito di sacrificio e di alto senso del dovere. — Selaclacà, 29 febbraio 1-2 marzo 1936-XIV.

Di Gregorio Panfilo fu Salvatore e di Carusi Concetta, da Cansano (Aquila), vice brigadiere 3ª Legione Milizia Forestale (alla memoria). — Comandante di squadra, incaricato di tenere un tratto di fronte molto pericoloso, assolveva alla consegna in modo esemplare. Nella notte, durante un contrattacco sferrato contro infiltrazioni nemiche, in un furioso corpo a corpo rimaneva gravemente ferito e decedeva dopo poche ore nel luogo del combattimento col pensiero rivolto alla Patria, rammaricandosi di non poter ulteriormente prestare la propria opera per la grandezza dell'Italia. — Vallone Zanette - Colle di Gregorio, 20-21 gennaio 1936-XIV.

Ferella Giuseppe di Gianlorenzo e di Alfonsina Rotellini, da Paganica (Aquila), camicia nera 230ª Legione CC. NN. — Porta arma tiratore, ferito, rimaneva al suo posto di combattimento. Sotto l'intenso fuoco avversario, circondato dalle fiamme, provocate dal nemico stesso, e nuovamente ferito, non abbandonava la sua arma. Impossibilitato a sparare si slanciava all'arma bianca contro il nemico assaltante, contribuendo col suo alto esempio a tener alto l'ardore delle camicie nere. — Ad Dechi Malech, 2 marzo 1936-XIV.

Fornasari Wander di Angelo, da Gualtieri (Reggio Emilia), capomanipolo 180ª Legione CC. NN. — In cinque successivi aspri combattimenti conduceva il suo plotone con grande ardimento e capacità. Ferito, continuava nell'azione, contendendo palmo a palmo il terreno al nemico incalzante. Allontanato dal combattimento dietro ordine superiore, vi ritornava, dopo essersi fatto medicare, fermandovisi fino al termine dell'azione. Fulgido esempio delle più elette virtù militari. — Monte Latà, 22 gennaio 1936-XIV.

Furlò Mario di Bernardo e di Cirro Maria, da Bernalda (Matera), capomanipolo della 252ª Legione CC. NN. — Posto a difesa di una importante posizione, dimostrando calma e sprezzo del pericolo, respingeva ripetuti attacchi nemici. Gravemente ferito in una successiva azione, non abbandonava il suo posto, se non quando vide il nemico definitivamente battuto. Magnifico esempio di alto sentimento del dovere. — Acab Saat, 1° marzo 1936-XIV.

Gandini Carlo fu Giacomo e di Peruzzo Maria, da Alessandria (fraz. Castelferro), camicia nera 104ª Legione CC. NN. — Mentre il fuoco nemico si faceva maggiormente pericoloso, colpiva, con calma e precisione, alcuni nuclei nemici avanzati. Ferito al braccio destro rimaneva sul posto, continuando a combattere ed invitando i compagni a perseverare. — Adi Gul Negus, 12 febbraio 1936-XIV.

Gasciarini Pier Vittorio di Natale e di Gozzi Maria, da Luino (Varese), capomanipolo 101ª Legione Libica. — Comandante di compagnia, durante un aspro combattimento, contro numerose forze abissine, che favorite da fitta nebbia, tentavano di piombare di sorpresa sul battaglione, nonostante la vicina minaccia e l'intenso fuoco nemico, con arditezza e sereno sprezzo del pericolo, impegnava prontamente il reparto riuscendo a trattenere l'avversario e ad infliggergli gravi perdite. Ferito rimaneva al proprio posto prodigandosi perchè il reparto, fortemente provato e rimasto privo di due ufficiali, potesse ugualmente svolgere con efficacia il mandato ricevuto. Magnifico esempio di animatore e valoroso combattente. — Taga-Taga, 12 febbraio 1936-XIV.

Giampaolo Domenico di Filippo e di D'Andrea Maria, da Gamberale (Chieti), capo squadra 230ª Legione CC. NN. — Sebbene ferito al collo e ad una mano, seguiva il proprio reparto all'attacco, raggiungendo fra i primi l'obiettivo assegnato. Si offriva in seguito di sostituire un portaordini disimpegnando con abnegazione il difficile servizio. Mirabile esempio di valore e spirito di sacrificio. — Adi Malech, 2 marzo 1936-XIV.

Griva Alessandro di Angelo e di Asplanato Filomena, da Molini di Triora (Imperia), camicia nera 2° battaglione mitraglieri « Divisione 28 ottobre » (alla memoria). — Porta treppiede di una squadra

mitraglieri in accompagnamento di un plotone fucilieri; accerchiato da preponderanti forze nemiche, sebbene gravemente ferito difendeva disperatamente l'arma finchè colpito nuovamente cadeva sul campo. — Passo Uarieu, 21 gennaio 1936-XIV.

Iannacone Antonio di Michele e di Villani Angela, da S. Marco in Lamis (Foggia), vice capo squadra 252ª Legione CC. NN. — Comandante di squadra mitraglieri ferito in un violento attacco nemico, rifiutava di abbandonare il suo posto. Nuovamente colpito non si allontanava se non dietro ordine del proprio comandante. Rientrato poco dopo alla sua squadra, ferito per la terza volta, continuava a combattere fino al termine dell'azione. — Acab Saat, 1° marzo 1936-XIV.

Maggi Giulio fu Florenzano, da Genova, capo squadra 2° battaglione mitraglieri CC. NN. « Divisione 28 ottobre ». — Durante aspro combattimento su posizione circondata dal nemico dava splendido esempio di calma e sprezzo del pericolo. Ferito due volte continuava a combattere lasciando per ultimo la posizione per proteggere il ripiegamento dei camerati. — Passo Uarieu, 21 gennaio 1936-XIV.

Marfella Corrado di Enrico e di Spola Margherita, da Napoli, sottotenente complemento 16° reggimento fanteria. — Comandante di plotone incaricato di occupare celeremente un erto e difficile costone, venuto ad immediato contatto con l'avversario, arditamente lo attaccava alla baionetta e benchè ferito spingeva gli uomini all'assalto, disperdendo il nemico e mettendolo in fuga. — Adi Colò, 15 febbraio 1936-XIV.

Marinoni Fermo fu Antonio e di Tominelli Anna, da Viadana (Mantova), vice capo squadra portaferiti della 2ª sezione di sanità (alla memoria). — Porta feriti di sezione di sanità, vista una mitragliatrice pesante abbandonata ed in procinto di cadere in mano del nemico, si slanciava, con grande spirito di abnegazione a difesa dell'arma stessa, permettendone il ricupero con l'olocausto della propria vita. — Tembien, 27 febbraio 1936-XIV.

Marrucci Luigi di Giuseppe, da Crespino (Pisa), soldato 84° reggimento fanteria, n. 17822 di matricola. — Ferito due volte continuava a combattere sino al termine dell'azione. Prima di allontanarsi pronunziava parole d'incitamento ai compagni e di soddisfazione per aver versato il sangue per la Patria. — Selaclacà, 29 febbraio 1936-XIV.

Mascia Giovanni di Pasquale, vice capo squadra 2° battaglione mitraglieri CC. NN. « Divisione 28 ottobre ». — Comandante di squadra mitraglieri in accompagnamento di un plotone fucilieri, con calma e sprezzo del pericolo, investiva con ordinate e violenti raffiche una forte massa nemica che lo aveva accerchiato. Sebbene ferito tre volte, difendeva l'arma con estremo vigore a colpi di moschetto. — Passo Uarieu, 21 gennaio 1936-XIV.

Nacher Maurizio fu Ugo e di Saltara Bianca, da Ancona, sottotenente complemento 225° reggimento fanteria. — Visto cadere mortalmente ferito un collega, si slanciava alla testa del suo plotone contro una caverna occupata da tiratori nemici rimanendo a sua volta gravemente ferito. Accortosi che i suoi uomini esitavano nell'usare le bombe per tema di colpirlo, li invitava a fare il loro dovere. Al comandante di reggimento, poco dopo sopraggiunto, gridava: Signor colonnello, non si preoccupi di me, faccia pure sparare, viva l'Italia. Mirabile esempio di alto spirito militare. — Conca Selaclacà, 3 marzo 1936-XIV.

Nobis Guglielmo fu Giuseppe, da Manerbio (Brescia), centurione 180ª Legione CC. NN. 2ª divisione « 28 Ottobre ». — Muoveva all'attacco di una forte posizione alla testa della sua compagnia mitraglieri, e prima dei suoi soldati, la espugnava. Durante un violento contrattacco nemico prendeva con pronto intuito, di propria iniziativa, posizione in zona impervia, riuscendo a contenere la minaccia avversaria. Contrattaccava poi con grande energia il nemico che era riuscito a penetrare nelle nostre linee, ricacciandolo. Mirabile esempio di virtù militari e di alta comprensione dei doveri di comandante. — Monte Latà, 22 gennaio 1936-XIV.

Orlando Pierino fu Lorenzo e fu Laura Cocca di Bisignano, da Benevento, capitano 19° reggimento artiglieria. — Comandante di batteria facente parte dell'avanguardia, in un combattimento d'incontro, in condizioni difficili, rapidamente entrava in azione e contribuiva efficacemente al primo imbastimento della difesa. In seguito, per parecchie ore, validamente resisteva, facendo fuoco a zero, e difendendo i pezzi con le armi portatili. Respingeva così i reiterati assalti del nemico che cercava impadronirsi dei pezzi. Col suo contegno calmo ed esemplarmente coraggioso otteneva dai suoi artiglieri fulgide prove di valore e di abnegazione. — Selaclacà, 29 febbraio 1936-XIV.

Ottaviani Flavio di Fausto e di Iole Tradarli, da Foligno, sottotenente 2° gruppo cannoni della 2ª divisione CC. NN. « 28 Ottobre ». — Comandante di pattuglia O. C., durante aspro combattimento, contribuiva efficacemente a rendere tempestivo ed efficiente l'intervento dell'artiglieria. Accentuatasi la pressione nemica si univa alle camicie nere, combattendo da fante, finchè cadeva eroicamente colpito a morte. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Palumbo Ernesto di Domenico e di Palumbo Domenica, da Melito (Reggio Calabria), soldato 16° reggimento fanteria, n. 12518 di matricola. — Per sventare un tentativo di accerchiamento del nemico, arditamente, alla testa di alcuni animosi, gli si scagliava contro con baionette e bombe a mano, contribuendo in modo efficacissimo a sventare la minaccia. — Costone Cosenza, 15 febbraio 1936-XIV.

Pellizzoni Aldo di Ettore e di Bracchi Genoveffa, da La Spezia, caporale 12° reggimento artiglieria « Sila », n. 25275 matricola. — Durante un violento combattimento, quale servente cooperava per il trasporto a braccia del suo pezzo fino a brevissima distanza dal nemico. Ferito a morte il puntatore e caduti feriti il capo pezzo ed altri tre serventi, continuava da solo il servizio del pezzo, efficacemente battuto dalla fucileria avversaria. Rimasto inceppato il cannone, con calma e decisione provvedeva ad estrarre il bossolo per riprendere imperterrito il fuoco. Per l'eroismo e per la fermezza dimostrata durante tutta l'azione, destava l'ammirazione entusiastica dei compagni. — Amba Aradam, 15 febbraio 1936-XIV.

Persico Ernesto fu Bernardo e fu Mellano Maria, da Torino, centurione 104ª Legione CC. NN. (alla memoria). — Aiutante maggiore di battaglione, sebbene ammalato e febbricitante, abbandonava le retrovie per seguire il suo reparto nella imminente azione. Nel duro combattimento del giorno successivo coadiuvava efficacemente il proprio comandante di battaglione e in un momento critico della lotta si lanciava sulla linea di fuoco e con calma ammirevole e sereno sprezzo del pericolo teneva testa valorosamente alle orde avversarie avanzanti. Cadeva, colpito a morte, mentre, in piedi, sparava incitando le sue camicie nere. — Adi Gul Negus, 12 febbraio 1936-XIV.

Pilli Ugo di Giuseppe e di Maneschi Silvia, da Misceglio (Massa Carrara), soldato 83° reggimento fanteria, n. 11262 matricola. — Interveniva in aiuto del suo capitano assalito da tre nemici, uccidendone due con la baionetta, fugando il terzo e salvando così il suo superiore da sicura morte. Magnifico esempio di attaccamento e fedeltà. — Selaclacà, 29 febbraio 1936-XIV.

Polo Tito di Paolo e di Maria Torello, da S. Vito al Tagliamento (Udine) capomanipolo 116ª Legione CC. NN. — Comandante di una unità rocciatori volontari, destinata all'attacco di aspra posizione montana, con grande abilità ed audacia, di notte, la scalava. Sulla vetta raggiunta sosteneva per più ore l'urto nemico, uscendone alfine vittorioso. — Tembien - Uorc Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Pizzaballa Bortolo di Alessandro e di Giacomina Cocchi, da S. Manuel di Paratico (Brescia) camicia nera 115° battaglione Brescia. — Durante una giornata di aspri combattimenti, fu di alto esempio ai compagni per coraggio e sprezzo del pericolo. Col tiro efficace della sua mitragliatrice, colle bombe e colla baionetta, inflisse al nemico perdite numerose. Ferito, continuò a combattere per oltre tre ore. — Tembien - Uorc Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Rao-Torres Bruno fu Gaetano e di Erminia De Martino, da Torino, capomanipolo 11° autoreparto CC. NN. — Inviato in rinforzo di una autocolonna attaccata dal nemico contribuiva efficacemente, con superbo esempio personale e con saggio impiego del fuoco di due mitragliatrici pesanti, ai suoi ordini, a sventare l'accerchiamento nemico. Ferito non desisteva dall'esercitare la sua azione di comando se non dopo reiterati ordini superiori. Già distintosi in precedente fatto d'arme per ardimento, sprezzo del pericolo ed alte doti militari. — Cacciamò, 21-22 gennaio 1936-XIV.

Tita Olindo di Antonio e di Fattori Luigi, da Verona, tenente 30° reggimento artiglieria 11° gruppo cannoni da 65/17 2ª Divisione CC. NN. — Aiutante maggiore di un gruppo someggiato, in cruenti combattimenti dava ripetute prove di ardimento, esponendosi al violento fuoco nemico per mantenere il collegamento con le batterie e con i reparti di fanteria in azione. Caduto un comandante di batteria, ne assumeva il comando dirigendo tiri precisi ed efficaci contro mitragliatrici appostate a breve distanza. Rimasto a sua volta ferito, lasciava il reparto solo quando, per il sangue perduto, gli vennero meno le forze. — Debrà Amba, 28-29 febbraio 1936-XIV.

Zaccagnini Gino di Giovanni e di Malasanna Clementi, da Campo di Pisa (Pisa), sottotenente complemento 3° squadrone mitraglieri « Aosta ». — Con generoso slancio guidava il proprio plotone alla conquista di una posizione fortemente occupata dal nemico. Ferito una prima volta alle gambe rimaneva al comando del plotone. Non lasciava la posizione conquistata se non dopo essere stato ferito una seconda volta al braccio ed a combattimento ultimato. — Malca Cuba, febbraio 1936-XIV.

Zanette Abramo di Francesco e di Uliana Maria, da Fregona (Treviso), milite forestale 4ª Legione Milizia Forestale Torino (alla memoria). — Sempre presente ove maggiore erano il pericolo e l'insidia nemica, durante un contrattacco sferrato contro le infiltrazioni avversarie, in un furioso corpo a corpo cadeva colpito a morte. Morendo inneggiava al Duce e all'Italia. — Vallone Zanette, 20 gennaio 1936-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Alessandrini Adolfo fu Mario e di Maria Viani, da Suzzara (Mantova), centurione 12ª divisione CC. NN. « 28 Ottobre ». — Destinato, per la seconda volta, in seguito a sua richiesta, quale ufficiale di collegamento di un gruppo battaglioni eritrei, svolgeva calmo, incurante del pericolo, la propria opera sotto il fuoco avversario, in zona vasta e scoperta ed assicurava continuamente, con intelligenza e con rischio personale, l'esecuzione del movimento e del collegamento disposti dal comando. Avvertito, durante l'azione, un improvviso, nutrito fuoco di fucileria sulla destra, si slanciava di propria iniziativa dove maggiore era il pericolo dando esempio di decisione e di coraggio. — Torrente Bararus, 29 febbraio 1936-XIV.

De Zorzi Antonio di Angelo e di De Luca Elisa, da Fregona (Treviso), milite forestale scuola allievi militi forestali Cittaducale (Rieti). — Sempre presente ove maggiore era il pericolo, per ben due volte ferito in uno scontro, permaneva sul luogo del combattimenao, unicamente preoccupato che le ferite non gli consentivano di continuare la sua opera di combattente e di legionario. — Vallone Zanette, 20 gennaio 1936-XIV.

Galli Carlo fu Francesco e di Contini Beatrice, da Torino, camicia nera 180ª Legione CC. NN. (alla memoria). — Sotto intenso fuoco avversario si offriva spontaneamente di rifornire di cartuccie la propria compagnia. Colpito a morte, prima di spirare, chiedeva ad un suo camerata di poter indossare la camicia nera. — Passo Uarieu, 23 gennaio 1936-XIV.

Mangiacotti Matteo di Giovanni Battista e di Formica Elvira, da S. Giovanni Rotondo (Foggia), vice brigadiere a piedi dei CC. RR. 72ª sezione da montagna, n. 22586 di matricola. — Vice brigadiere comandante di un nucleo isolato di una sezione mobilitata di CC. RR., avuta notizia che gruppi di armati nemici si erano infiltrati nelle retrovie per esercitare spionaggio e razzia, di propria iniziativa, si recava con pochi dipendenti alla loro ricerca. Rintracciatili, sosteneva contro di essi numericamente superiori, due conflitti a fuoco che si risolvevano con l'uccisione del loro capo e con la fuga degli altri armati. Luminoso esempio di alto spirito militare, di elevato sentimento del dovere e di sereno cosciente ardimento. — Enda Medinalem e Mai Avuar (Tigrai), 6 gennaio 1936-XIV.

Minella Giuseppe di Carmelo e di Barisi Domenica, da Piazza Armerina (Caltanissetta), camicia nera scelta 4º battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Portaferiti di una sezione di sanità, con instancabile attività ed abnegazione, per vie scoscese ed a pareti a picco e fortemente battute dal fuoco nemico, provvedeva allo sgombro dei feriti. Assolto il suo compito, si metteva volontariamente a disposizione di un gruppo di battaglioni eritrei e si rendeva utile durante tutto il combattimento trasportando munizioni ai combattenti. — Abbi Addi, 22-23 dicembre 1935-XIV.

Molinini Tommaso fu Tommaso e di De Simini Lucia, da Terlizzi (Bari) maresciallo capo a piedi dei CC. RR., 72ª sezione da montagna, n. 20917/66 matricola. — Maresciallo contabile di una sezione mobilitata di CC. RR., giunto per ragioni di ufficio presso un nucleo isolato della sezione nel momento in cui alcuni militari di esso stavano per recarsi ad affrontare un gruppo di armati nemici infiltratosi nelle retrovie per esercitare spionaggio e razzia, di propria iniziativa si univa ai suoi dipendenti assumendone il comando. Dopo lungo cammino attraverso terreno difficile e poco conosciuto, di notte, sosteneva arditamente, contro nemico numericamente superiore, vivace conflitto a fuoco che aveva termine con l'uccisione del capo avversario e con la fuga degli armati di questo. Luminoso esempio di belle qualità militari e di sereno cosciente coraggio. — Mai Avuar (Tigrai), 6 gennaio 1936-XIV.

Stefani Piernello, da Bagno a Ripoli (Firenze), carabiniere a cavallo della Sezione CC. RR. e zaptiè della 1ª divisione eritrea, numero 31655 di matricola. — Carabiniere a cavallo comandante di una pattuglia di zaptiè, noncurante di ogni pericolo, concorse alla conquista di un villaggio occupato da armati nemici. In altra circostanza condusse contro l'avversario una squadra di ascari di cui aveva ricevuto occasionalmente il comando, dimostrando belle doti di aggressività, calma e spirito di sacrificio e contribuendo a fugare il nemico dopo avergli cagionato gravi perdite. — Mechenò (Tembien), e Ghevà, 1-10 dicembre 1935-XIV.

Tondo Angelo di Vincenzo e di Pezzuto Elisa, da Squinzano (Lecce) carabiniere a piedi, 72ª sezione da montagna, n. 22873 matricola. — Componente di un piccolo drappello di CC. RR. di una sezione mobilitata, di notte, con sereno sprezzo di ogni pericolo ed insigne coraggio, partecipava ad un conflitto a fuoco con armati nemici numericamente superiori riuscendo ad ucciderne il capo e contribuendo a mettere in fuga gli altri. — Mai Avuar (Tigrai), 6 gennaio 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE.

Herbert L. Matthews, da New York, giornalista, corrispondente di guerra del « New York Times ». — Corrispondente estero di guerra trovatosi presente a combattimenti ed avendo preso parte alla marcia su Addis Abeba, ha dato prova di particolarissime doti di serenità e fermezza di fronte al pericolo. Ha saputo in più occasioni tenere contegno esemplare ed anche in momenti di eccezionali fatiche e disagi, ha svolto con intelligenza e nobile passione la sua attività giornalistica. — Africa Orientale, gennaio-maggio 1936-XIV.

Lepore Francesco, da Benevento, vice brigadiere a cavallo della sezione CC. RR. e zaptiè della 1ª Divisione Eritrea, n. 21108 di matricola. — Comandante di pattuglia, incurante di ogni pericolo, si avvicinava ad un abitato che sapeva occupato da armati nemici. In concorso con un plotone di ascari, occupava il villaggio mettendo in fuga l'avversario che subiva perdite non lievi. — Mechenò (Tembien), 1º dicembre 1935-XIV.

Regio decreto 3 *settembre* 1936-XIV.

Sono conferite le seguenti decorazioni al valor militare, per operazioni guerresche svoltesi in Africa Orientale.

MEDAGLIA D'ORO.

Ciarpaglini Agostino, di Tito e di Amelia Centi, da Firenze, tenente 4º autoraggruppamento, 54º autoreparto (alla memoria). — Ufficiale automobilista, volontario di guerra. Comandante di un reparto di autocarrette, dopo aver rifornito di carburante uno squadrone di carri veloci, veniva accerchiato da soverchianti forze nemiche. Assunto volontariamente il comando della centuria di scorta, dirigeva il disperato combattimento, rifiutando l'offerta di ripararsi in un carro armato sopraggiunto, e continuando a rincuorare i suoi dipendenti. Colpito a morte, disponeva freddamente per la distruzione dei documenti e dei materiali, perchè il nemico traesse il minor vantaggio dall'inevitabile sacrificio. Moriva da comandante, fulgido esempio delle più alte e belle virtù militari. — Dembeguina 15 dicembre 1935-XIV.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Bottai Giuseppe di Luigi e di Cortesia Elena, da Roma, maggiore di complemento 16º reggimento fanteria. — Volontario di guerra in A. O., addetto ad un comando di divisione, alla vigilia di una importante offensiva, chiedeva di assumere il comando di un battaglione. Concessogli, lo guidava brillantemente con grande capacità, ferma azione personale e sprezzo del pericolo, conquistando una importante e contrastata posizione; in altra giornata di combattimento assicurava con salda ed efficace difesa il fianco della divisione contro ripetuti tentativi di aggiramento del nemico, infliggendogli notevolissime perdite. — Dansà-Adi Colò, 12-15 febbraio 1936-XIV.

Colia Vittorio, di Francesco e di Francesca Trober, da Comeno (Gorizia), caporale maggiore 16º reggimento fanteria, n. 25728 di matricola (alla memoria). — Dopo aver condotto durante un combattimento la sua squadra mitraglieri con risolutezza ed ordine, avuto il compito di sventare un attacco di nuclei nemici giunti vicinissimi alle posizioni occupate dal suo reparto, lo assolveva brillantemente e, caduto mortalmente ferito vicino alla propria arma, spirava incitando i suoi uomini a proseguire con tenacia nell'azione iniziata. — Quota Sila, 12 febbraio 1936-XIV.

Forlì Luciano, di Luigi, da Pietrasanta, caporale XXX battaglione Z. A. del 7º genio. — Comandante di una squadra zappatori artieri assegnata ad uno squadrone carri veloci, combatteva con grande valore per la difesa di due autocarrette assalite da ogni lato da nemico sorverchiante. Caduto l'ufficiale, portava ripetutamente all'assalto i superstiti contro l'incalzante avversario, finchè cadeva colpito a morte. — Dembeguinà, 15 dicembre 1935-XIV.

Francavilla Biagio, di Francesco e di Maria Maraciullo, da Castellana (Bari), caporale maggione 16º reggimento fanteria, n. 25803 di matricola (alla memoria). — Durante un contrattacco nemico, e nel momento in cui la minaccia era più sentita, con slancio fulmineo, sicuro che il fuoco dell'arma e l'ardimento del suo spirito contenessero il tentativo dell'avversario, si aggrappava alla mitragliatrice, azionandola fino a che cadeva colpito a morte. — Costone Dansà, 15 febbraio 1936-XIV.

Jung Guido, di Mario e di Randegger Natalia, da Palermo, tenente colonnello 12° reggimento artiglieria. — Volontario di guerra in A. O. comandante di un gruppo d'artiglieria in numerose azioni di speciale difficoltà ed importanza, sempre primo tra i primi, sempre presente dove era maggiore il bisogno ed il pericolo, sereno e calmo dava un contributo personale e di comandante importantissimo per la conquista degli obbiettivi segnati alla divisione. — Dansà-Adi Colò, 12-15 febbraio 1936-XIV.

Morsero Michele, fu Ernesto e fu Ida Fronda, da Torino, seniore 180ª legione CC. NN. — Comandante di battaglione lo conduceva all'attacco con grande perizia e bravura. Lanciatosi alla baionetta dove più viva era la lotta, con l'esempio personale infuse ai dipendenti l'ardore necessario per vincere decisamente. — Torrente Quansquazzè (Tembien), 27 febbraio 1936-XIV.

Petruzzi Pietro, da Arezzo, 1° capitano 16° reggimento fanteria (alla memoria). — In aspro combattimento, sprezzante del pericolo, conduceva con ardimento e slancio la compagnia alla conquista di importante posizione. Caduto mortalmente ferito rivolgeva ai suoi fanti le ultime parole d'incitamento. Esempio di coraggio e di virtù di capo e di animatore. — Costone Cosenza, 15 febbraio 1936-XIV.

Seravalle Siro, di Michele e di Clementina Vetuli, da Santa Fiora (Grosseto), caporale XXX battaglione Z. A. del 7° genio, n. 14323 di matricola. — Volontario e prescelto per una squadra ardita di zappatori artieri, assegnata ad uno squadrone di carri veloci, partecipava, dando prova di grande coraggio, ad aspri combattimenti, contro nemico soverchiante. Sotto intenso fuoco nemico faceva esplodere un carro veloce che stava per cadere in possesso dell'avversario. Sempre sprezzante di ogni pericolo partecipava con grande slancio a due assalti alla baionetta. Rimasto unico superstite della sua squadra, portava in salvo il drappo della fiamma della compagnia. — Dembeguinà, 15 dicembre 1936-XIV.

Vaccaro Nicola, di fu Donato e Nicoletta Losacco, da Bari, soldato 16° reggimento fanteria (alla memoria). — Durante la conquista di una posizione fortemente contrastata dall'avversario, avendo visto cadere il suo capitano, si spingeva primo con pochi animosi, arditamente innanzi e, con getto di bombe a mano e con l'arma bianca, sgominava un gruppo d'avversari, contribuendo validamente al raggiungimento della vittoria. Colpito dal piombo nemico, additava ai compagni la via del dovere. — Costone Cosenza, 15 febbraio 1936-XIV.

Zgur Riccardo, di Francesco e di Gabriella Baugerz, da Vipacco (Gorizia), soldato 16° reggimento fanteria, n. 17856 di matricola. — Gravemente ferito all'inizio del combattimento, continuava con indomita energia a rifornire la mitragliatrice impegnata nell'azione, non desistendo se non quando le forze gli vennero a mancare. Bell'esempio di attaccamento al dovere e di elette virtù militari. Quota Sila, 12 febbraio 1936-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO:

Alessandrini Adolfo, fu Mario e di Viani Maria, da Suzzara (Mantova), centurione 2ª divisione CC. NN. « 28 ottobre ». — Ufficiale di collegamento fra il comando di una divisione CC. NN. ed una colonna di battaglioni eritrei operante in zona difficile, si offriva spontaneamente, durante quattro combattimenti, per assicurare il contatto fra i vari reparti del gruppo. Rimasto isolato, durante un'attacco nemico, rispondeva coraggiosamente al fuoco dell'avversario, riuscendo, con sprezzo del pericolo, a portare ugualmente ai reparti gli ordini del proprio comandante, fino al pieno conseguimento del successo. — Amba Tzelà - Amba Latà, 21-22 gennaio 1936-XIV.

Bartiromo Salvatore, di Ciro e di Concetta Fiorentino, da Portici (Napoli), caporale maggiore 12° reggimento artiglieria « Sila ». — Radiotelegrafista di collegamento presso una compagnia avanzata, in zona efficacemente battuta, disimpegnava il servizio con calma e precisione. Colpito l'apparato provvedera a ripararlo sul posto riprendendo subito a trasmettere fino a che non rimaneva ferito ad una gamba. Non si allontanava dal posto se non dietro ordine del proprio ufficiale. Nobile esempio d'alto senso del dovere. — Monte Boerà-Ogazen, 15 febbraio 1936-XIV.

Beltramin Arcangelo, di Giuseppe e di Balbinot Maria, da Vittorio Veneto, Treviso, soldato XXX battaglione Z. A. del 7° genio (alla memoria). — Volontario in una squadra ardita di zappatori artieri assegnata al X squadrone di carri veloci, partecipava per tutta la giornata con grande valore ed ardimento a furiosi combattimenti contro nemico preponderante. Perdeva gloriosamente la vita sul campo. — Dembeguinà, 15 dicembre 1935-XIV.

Bettini Aldo, di Valentino, da Vercelli, soldato XXX battaglione Z. A. del 7° genio (alla memomia). — Volontario in una squadra ardita di zappatori artieri, assegnata al X squadrone carri veloci, combatteva con grande valore per la difesa di due autocarrette assalite da ogni lato da nemico soverchiante. In un disperato attacco alla baionetta perdeva gloriosamente la vita. — Dembeguinà, 15 dicembre 1935-XIV.

Bovio Oreste, fu Giuseppe e di Margherita Giovinelli, da Bellinzago (Novara), soldato 16° reggimento fanteria, n. 23442 di matricola (alla memoria). — Durante un contrattacco nemico, tendente ad aggirare la destra del reparto, e sotto il fuoco delle mitragliatrici avversarie, noncurante del pericolo, si spostava con l'arma per meglio colpire e persisteva nel tiro efficace fino a che il piombo nemico lo colpiva a morte. — Costone di Dansà, 12 febbraio 1936-XIV.

Cacciottolo Gennaro, di Giuseppe e di Face Maria Emanuele, da Napoli capo squadra 1° battaglione complementi, 3ª divisione CC. NN « XXI Aprile » (alla memoria). — Sprezzante di ogni pericolo, con alto senso del dovere e spirito di sacrificio, per soccorrere un camerata ferito a morte, veniva gravemente ferito e decedeva all'ospedale in seguito alle ferite. — Gulà Gulè, 3 dicembre 1935-XIV.

Chiocca Marino, di Vittorio, da Nozzano (Lucca), sottotenente di complemento 12° reggimento artiglieria « Sila ». — In due difficili consecutivi combattimenti, sempre con i primi reparti, dava prova di coraggio e di calma ammirevoli, finchè, ferito in un contrattacco nemico, mentre col moschetto partecipava direttamente all'azione rimaneva sereno ancora sul posto a dare ordini ai suoi dipendenti. — Dansà, 12 febbraio, Monte Boerà, Ogazen, 15 febbraio 1936-XIV.

Chiurco Pietro, fu Domenico e di Domenica Basilisca, da Rovigno (Pola), maresciallo capo III legione milizia forestale. — Comandante di manipolo, attaccava con impeto un forte nucleo avversario, costringendolo alla fuga. Visto in pericolo il proprio comandante di coorte, accorreva a disimpegnarlo e vi riusciva dopo un furioso scontro con gruppi nemici. Nei combattimenti dei giorni successivi confermava le sue belle qualità di valoroso soldato. — Malca Ghersei - Malca Murri, 18-24 gennaio 1936-XIV.

Corona Luigi, di Carlo e di Maria Parolini, da Bassano del Grappa (Vicenza), capitano 16° reggimento fanteria. — Comandante di compagnia d'avanguardia incaricato dell'occupazione rapida di erto e difficile costone a stretto contatto con l'avversario, arditamente lo scalava con un pugno di uomini e vi si affermava di forza, contro il nemico soverchiamente che lo stringeva da vicino, assicurando con tale azione la possibilità di raggiungere i propri obbiettivi alle truppe della colonna. — Adi Colò, 15 febbraio 1936-XIV.

Craig Luigi, di Walter e di Rosina Carro Cao, da Cagliari, tenente 12° reggimento artiglieria « Sila ». — Comandante di batteria someggiata spinta in due successivi combattimenti sulle linee estreme della colonna avanzante, si prodigava col massimo sangue freddo, sotto fuoco intenso di fucileria nemica, ottenendo così una azione brillante da parte dei suoi artiglieri condotti per la prima volta al fuoco e dando prova di grande coraggio e di alto spirito militare. — Monte Boerà, 15 febbraio 1936-XIV.

Della Tommasina Remo, di Giulio, da Massa Carrara, soldato XXX battaglione Z. A. del 7° genio (alla memoria). — Volontario in una squadra ardita di zappatori artieri, assegnati al X squadrone carri veloci, combatteva con grande valore per la difesa di due autocarrette, assalite da ogni lato da nemico soverchiante. In un disperato attacco alla baionetta perdeva gloriosamente la vita. — Dembeguinà, 15 dicembre 1935-XIV.

De Paoli Francesco, di Francesco e di Francesca Oliva, da Lupenci (Treviso), soldato XXX battaglione Z. A. del 7° genio (alla memoria). — Volontario in una squadra ardita di zappatori artieri assegnata al X squadrone di carri veloci, partecipava per tutta la giornata con grande valore ed ardimento a furiosi combattimenti contro nemico preponderante. Perdeva gloriosamente la vita sul campo. — Dembeguinà, 15 dicembre 1935-XIV.

Gionti Domenico, di Michele e fu Maddalena Bove, da Recale (Napoli), caporale maggiore 27° plotone idrici della divisione di fanteria « Sila ». — Ferito non lievemente al viso, non curante del proprio stato e del pericolo, rivolgeva le sue cure ad altri feriti del suo reparto incuorandoli e sollecitando l'opera del sanitario soltanto per poter ritornare subito al proprio posto. — Amba Aradam, 15 febbraio 1936-XIV.

Larice Secondo, di Costanzo e di Giacomina Dardozzi, da Solarolo (Ravenna), seniore milizia forestale. — Comandante di coorte, incaricato della costruzione di una pista camionabile, venuto a contatto col nemico, lo attaccava di sorpresa impegnando un violento corpo a corpo ed infliggendogli gravi perdite. Nelle giornate successive sosteneva altri combattimenti, dando prova di valore e di perizia. — Malca Ghersei - Malca Murri, 18-23 gennaio 1936-XIV.

Meomartini Alfonso, fu Vincenzo e fu Benedetta Paolucci, da Colle Sannita (Benevento), 1° capitano 12° reggimento artiglieria « Sila ». — Comandante di batteria someggiata schierata in linea con gli elementi più avanzati della fanteria, in posizione scoperta e molto battuta, dirigeva il fuoco dei suoi pezzi con sprezzo assoluto del pericolo, mantenendo così elevatissimo lo spirito dei suoi artiglieri. Con calma e sangue freddo assoluto sotto intenso fuoco ne-

mico, aggiustava su mitragliatrici e cannoncini nemici, piazzati a brevissima distanza, un tiro efficacissimo. — Monte Boerà - Ogazen, 15 febbraio 1936 - Anno XIV.

Oberti Carlo, fu Giuseppe, da Bergamo, soldato XXX battaglione Z. A. del 7° genio (alla memoria). — Volontario in un squadra ardita di zappatori artieri, assegnata al X squadrone carri veloci, combatteva con grande valore per la difesa di due autocarrette assalite da ogni lato da nemico soverchiante. In un disperato attacco alla baionetta perdeva gloriosamente la vita sul campo. — Dembeguinà, 15 dicembre 1935-XIV.

Oldani Francesco, di Ambrogio e di Natalina Colombo, da Arluno (Milano), soldato 2° reggimento genio, sezione pompieri, numero 39908 di matricola. — Durante lo spegnimento di un incendio, allo scopo di evitare il pericoloso propagarsi del fuoco a un adiacente capannone di materiali infiammabili cosciente del pericolo, si slanciava su un fusto di catrame che dai segni esterioni faceva ritenere imminente il suo scoppio. Nell'eseguire l'ardita operazione il fusto scoppiava producendogli estese e gravi ustioni in varie parti del corpo. — Mogadiscio, 16 marzo 1936-XIV.

Osti Amerigo, di Angelo e di Libania Mazzo, da S. Paolo (Brasile), sottotenente di complemento 12° reggimento artiglieria « Sila ». — Capo pattuglia O. C. in collegamento con la fanteria, durante violento combattimento ed in situazione particolarmente delicata, validamente aiutava i fanti che accorrevano per munire di mitragliatrici le posizioni, caricandosi sulle spalle un'arma e postandola. Quindi, imbracciato il suo moschetto, contribuiva, in primissima linea coi fanti, a contenere e respingere l'impeto nemico. — Monte Boerà - Ogazen, 15 febbraio 1936-XIV.

Palamenghi Calogero, fu Empedocle e di Rosa Librino, da Napoli, 1° capitano 12° reggimento artiglieria « Sila ». — Comandante di batteria, nella presa di posizione in terreno scoperto e sulla linea dei primi elementi di fanteria, dava prova di sangue freddo e coraggio nell'impiego immediato del suo reparto che apriva il fuoco con shrapnels a zero. Durante molte ore successive di combattimento accanito, nel quale la batteria perdette otto serventi, si prodigò sempre, dando bello esempio di alto spirito militare. — Monte Boerà - Ogazen, 15 febbraio 1936-XIV.

Pellecchia Gaetano, di Matteo e di Amelia Giordano, da Avellino, sergente 16° reggimento fanteria. — Durante la conquista di una posizione, essendosi accorto che il fianco sinistro del proprio reparto era sotto la minaccia di un'ardito nucleo nemico, con un manipolo di uomini si lanciava all'assalto e con la baionetta e le bombe a mano sventava ogni pericolo. — Costone Cosenza, 15 febbraio 1936-XIV.

Pelosi Edoardo, di Daniele e di Pucillo Anna, da Avellino colonnello comandante 16° reggimento fanteria. — Ufficiale di grandi doti come organizzatore ed animatore, in ardui combattimenti per la conquista di posizioni montane e nella difesa contro ritorni offensivi dell'avversario, diede prova di brillanti qualità di comandante e di soldato, con ordini provvidi e con esempio luminoso di sprezzo del pericolo sulla linea di fuoco. — Dansà - Adi Colò, 12-15 febbraio 1936-XIV.

Polzotto Ezzelino, di Giacomo, da Vercelli, soldato XXX battaglione Z. A. del 7° genio (alla memoria). — Volontario in una squadra ardita di zappatori artieri, assegnata al X squadrone carri veloci, combatteva con grande valore per la difesa di due autocarrette assalite da ogni lato da nemico soverchiante. In un disperato attacco alla baionetta perdeva gloriosamente la vita sul campo. — Dembeguinà, 15 dicembre 1935-XIV.

Procopio Rosario, di Felice e di Maria Maletta, da Borgia (Catanzaro), vice capo squadra 1° battaglione complementi della terza divisione CC. NN. « XXI Aprile » (alla memoria). — Ferito a morte in aspro combattimento, incitava i camerati a resistere ed a vincere. Chiudeva la sua vita col grido della sua fede « Viva il Re, Viva il Duce ». — Gulà Gulè, 3 dicembre 1935-XIV.

Rosito Salvatore, di Rocco e di Teresa Rosito, da Morano Calabro (Cosenza), sottotenente di complemento 16° reggimento fanteria. — Mortalmente ferito il proprio comandante di compagnia assumeva il comando del reparto e lo conduceva con slancio ad ardimento alla conquista dell'obbiettivo assegnato, dando mirabile prova di coraggio e di spiccato senso del dovere. — Costone Cosenza, 15 febbraio 1936-XIV.

Russo Carmelo, fu Vincenzo e di Maria Assunta Noto, da Catania, tenente 2° gruppo cannoni da 65/17 R. E. 2ª divisione CC. NN. « 28 Ottobre ». — Sottocomandante di batteria, sotto il tiro della fuciliera nemica, dirigeva le operazioni del fuoco sulla linea dei pezzi, dimostrando sangue freddo e sprezzo del pericolo. Costretto il reparto a ripiegare in altra posizione, sotto la pressione avversaria, organizzava la difesa vicina, proteggendo la batteria in un momento difficile e contribuendo a salvare tutto il materiale e le munizioni del reparto. — Amba Asgheb Tzelà - Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE.

Bellio Lino, di Domenico e di Ines Visentin, da Mogliano Veneto (Treviso), caporale 1° gruppo salmerie - Intendenza A. O. (alla memoria). — Durante un'agressione da parte di numerosi armati nemici, fu esempio di calma e di sprezzo del pericolo. Con intensa azione di fuoco, insieme alla sua squadra, fronteggiò arditamente gli avversari, finchè cadde colpito a morte. — Dolò, 14 gennaio 1936-XIV.

Bensa Tommaso, di Bartolomeo e di Caterina Bo, da Ospedaletto (Imperia), sergente 12° reggimento artiglieria « Sila », n. 22987 di matricola. — Capo pezzo, serbava la massima serenità, anche in momenti d'intensa reazione avversaria prodigandosi perchè il pezzo potesse intervenire con prontezza, anche sotto il fuoco nemico. — Costone Dansà, 12 febbraio - Monte Boerà - Ogazen, 15 febbraio 1936-XIV.

Bosetto Giuseppe, di Pietro e di Elisa Tonon, da Vittorio Veneto (Treviso), capomanipolo 1ª legione milizia forestale. — Comandante interinale di centuria, impegnato nella costruzione di una pista camionabile in terreno insidioso e difficile, fatto segno a violento fuoco nemico, respingeva con perizia e valore l'attacco, concorrendo efficacemente al successo della colonna di cui faceva parte. — Malca Ghersel - Malca Murri, 18-23 gennaio 1936-XIV.

Caslini Lorenzo, di Massimo e di Spreafico Rosella, soldato 1° gruppo salmerie, Intendenza A. O. (alla memoria). — Durante un'aggressione da parte di numerosi armati nemici, fu esempio di calma e di sprezzo del pericolo. Con intensa azione di fuoco, insieme alla sua squadra, fronteggiò arditamente gli avversari, finchè cadde colpito a morte. — Dolò, 14 gennaio 1936-XIV.

Carrillo Vittorio, fu Gerardo e di Pia Cornelia Ciuccio, da Napoli, tenente 12° reggimento artiglieria « Sila ». — Sottocomandante di batteria someggiata dava in combattimento bell'esempio di calma e di coraggio, continuando il fuoco efficace dei propri pezzi, fino a quando il nemico fu definitivamente respinto. — Monte Boerà - Ogazen, 15 febbraio 1936-XIV.

Cova Franco Calisto, di Vittorio Emanuele, da Tresana (frazione Barbarasco) (Massa), capomanipolo 180ª legione CC. NN. — Aiutante maggiore di battaglione si offriva spontaneamente per guidare pattuglie di ricognizione in zona ancora occupata dal nemico. Incontratosi con elementi avversari, li metteva in fuga, infliggendo loro perdite. — Amba Tzelà, 21 gennaio 1936-XIV.

Croviai don Mario, di Luigi da Monticelli d'Ongina (Piacenza), centurione cappellano 180ª legione camicie nere. — Cappellano di legione si offriva volontariamente di seguire un battaglione destinato ad agire con una colonna eritrea. Durante il combattimento percorreva il terreno occupato dai reparti più avanzati, dimostrando sprezzo del pericolo ed alta comprensione della sua missione. — Amba Tzelà, 21 gennaio 1936-XIV.

Del Grosso Francesco, da S. Secondo Parmense (Parma) centurione 180ª legione CC. NN. — Percorreva ripetutamente zone scoperte, battute da fucileria nemica, per assicurare i collegamenti, dimostrando sprezzo del pericolo ed elevato sentimento del dovere. — Amba Tzelà, 21 gennaio 1936-XIV.

De Prisco Giuseppe, fu Giovanni, da Piedimonte d'Alife (Benevento), seniore 230ª legione CC. NN. — Comandante di battaglione guidava con perizia ed ardimento le sue camice nere alla conquista di una posizione, volgendo in fuga l'avversario e sventando un pericoloso tentativo di aggiramento. — Af Gagà, 25 dicembre 1935-XIV.

De Vecchi Antonio, fu Pietro e di Vittoria Romano, da Asti, tenente di complemento 16° reggimento fanteria. — Ufficiale ai collegamenti, durante un aspro combattimento, si prodigava con sprezzo del pericolo, perchè i mezzi di collegamento con i reparti avanzati funzionessero sempre e dovunque. Durante l'azione, accortosi di un tentativo di aggiramento nemico, era di valido aiuto nello sventare il pericolo. — Amba Aradam, 12-15 febbraio 1936-XIV.

Fiacchetti Alfredo, fu Giacinto e fu Magda Merletti, da Saluzzo (Cuneo), capitano 16° reggimento fanteria. — Comandante di compagnia, guidava il reparto con ardimento e slancio dimostrando spiccate qualità militari, spirito di iniziativa e sprezzo del pericolo. — Amba Aradam, 12 febbraio 1936-XIV.

Greco Battista, di Egidio e fu Dina Pinassini, da Milano, soldato 12° reggimento artiglieria « Sila ». Guida di collegamento con la fanteria, durante un contrattacco nemico si schierava tra i fanti e combatteva validamente fra essi. — Monte Boerà - Ogazen, 15 febbraio 1936-XIV.

Lenzi Dionigio, fu Antonio e fu Giuseppina Brasa, da Granaglione (Bologna), brigadiere IV legione milizia forestale. — In uno scontro con gruppi di nemici accorreva a difesa del generale comandante della colonna e, con grave pericolo della propria vita, riusciva ad uccidere uno degli assalitori che faceva fuoco contro il comandante predetto. — Vallone Zanette, 20 gennaio 1936-XIV.

Liverani Alfredo, fu Federico e di Angela Morelli, da S. Alberto (Ravenna), milite forestale Scuola allievi militi forestali Cittaducale (colonna Agostini), n. 4465-S.III matricola. — Sempre tra i primi, dove maggiore era il rischio, visto il proprio comandante di coorte in grave pericolo, accorreva con altri militi in suo soccorso ed in un violento scontro con gruppi nemici a colpi di pugnale e bombe a mano riusciva a disimpegnarlo, continuando a combattere, benchè ferito. — Malca Ghersei, 18 gennaio 1936-XIV.

Malagoni Angelo, di Federico e di Anna Robiate, da Mantova, sottotenente di complemento 2° gruppo cannoni da 65/17 R. S. 2ª divisione CC. NN. « 28 Ottobre ». — Ufficiale comandante di pattuglia O. C. assegnata ad un battaglione eritreo, dimostrando grande perizia e sprezzo del pericolo, dava efficace contributo al suo comandante di battaglione per la riuscita dell'azione. — Amba Asgheb - Monte Lata, 20-23 gennaio 1936-XIV.

Mandelli Mario, fu Cesare e di Anna Mandelli, da Parma, sergente 12° reggimento artiglieria « Sila », n. 27915 di matricola. — In una posizione intensamente battuta da fucileria nemica e col pezzo sprovvisto di scudi, non ancora giunti in posizione, iniziava e proseguiva il fuoco del suo pezzo, dando bell'esempio di coraggio e calma. — Monte Boerà - Ogazen, 15 febbraio 1936-XIV.

Marvisi Gino, fu Andrea e fu Clementina Montaldi, da Collecchio (Parma), soldato 12° reggimento artiglieria « Sila ». — Guida di collegamento con la fanteria, durante un contrattacco nemico si schierava tra i fanti e combatteva validamente con essi. — Monte Boerà - Ogazen, 15 febbraio 1936-XIV.

Naville Carlo Edoardo, di Federico e di Dora Amphoux, da Firenze, sottotenente di complemento 12° reggimento artiglieria « Sila ». — Ufficiale di collegamento del comando gruppo, durante la presa di posizione di una batteria in zona battuta, aiutava i serventi al trasporto dei pezzi. Imbracciato il moschetto, faceva poi fuoco insieme ai fanti. — Monte Boerà - Ogazen. 15 febbraio 1936-XIV.

Pansera Cosimo, di Paolo e di Maria Spizzica, da Montebello (frazione Fossato Jonico) (Reggio Calabria), sergente maggiore 16° reggimento fanteria, n. 3092 di matricola. — Sottufficiale informatore, con attività ed alto spirito di comprensione, nei momenti più difficili della lotta, si prodigava instancabilmente nell'accompagnare i reparti di rincalzo chiamati in linea, laddove il comandante del battaglione aveva personalmente indicato. — Costone Cosenza, 15 febbraio 1936-XIV.

Parmigiani Ferdinando, fu Lorenzo, da Soragna (Parma), centurione 180ª legione CC. NN.. — Comandante di compagnia fucilieri, guidava il proprio reparto all'attacco di una posizione fortemente presidiata dal nemico. Malgrado intenso fuoco di fucileria, riusciva con abile manovra a fugare l'avversario, infliggendogli sensibili perdite. — Amba Tzelà, 21 gennaio 1936-XIV.

Pavone Ignazio, di Andrea e di Maria Tommasino, da Palermo, soldato 2° gruppo cannoni da 65/17 R. E., 2ª divisione CC. NN. « 28 Ottobre ». — Radiotelegrafista del genio assegnato alla pattuglia O. C. con un battaglione di ascari eritrei, durante una giornata di combattimento, sotto il tiro della fucileria nemica, con calma, sangue freddo, e sprezzo del pericolo, manteneva sempre il collegamento radio con la batteria e col comandante la colonna, contribuendo così, all'efficacia del tiro ed alla riuscita dell'azione del battaglione. — Amba Asgheb Tzela - Monte Lata, 20-23 gennaio 1936-XIV.

Pellegrini Roberto, fu Antonio e di Costanza Costantini, da Osoppo (Udine) milite forestale scuola allievi militi forestali di Cittaducale (colonna Agostini). — Sempre tra i primi dove maggiore era il rischio, visto il proprio comandante di coorte in grave pericolo accorreva con altri militi in suo soccorso ed in un violento corpo a corpo a colpi di bombe a mano e di pugnale, riusciva a disimpegnarlo. — Malca Ghersei-Vallone Zanette, 18-21 gennaio 1936-XIV.

Pozzi Carlo, di Cesare e di Iside Torreggiani, da Monticchio Emiliano (Reggio nell'Emilia), sottotenente di complemento 16° reggimento fanteria. — Comandante di plotone mitraglieri, svolgeva tempestiva ed efficace azione di fuoco contro ripetute minacce nemiche, dava esempio di calma e serenità di fronte al pericolo. — Costone Cosenza, 15 febbraio 1936-XIV.

Rao Gaetano, di Francesco e di Antonina Genovese, da Godrano (Palermo), maresciallo capo VI legione milizia forestale. — Comandante di manipolo, alla testa del suo reparto, sventava, con tempestivo contrattacco, un pericoloso aggiramento tentato da gruppi di nemici, ai quali infliggeva gravi perdite. — Malca Ghersei, 18 gennaio 1936-XIV.

Robuschi Marco, fu Marcello, da Soragna (Parma), centurione 180ª legione CC. NN. — Comandante di compagnia fucilieri la guidava all'attacco di una posizione fortemente presidiata dal nemico, malgrado l'intenso fuoco di fucileria, riuscendo, con abile manovra, a fugare l'avversario, infliggendogli sensibili perdite. — Amba Asgheb Tzelà, 21 gennaio 1936-XIV.

Romani Aldo, di Giuseppe e di Evelina Ferrini, da Milano, vice brigadiere 79ª sezione CC. RR. — Vice brigadiere dei CC. RR., in servizio presso il comando di brigata, in momenti particolarmente difficili della lotta si dimostrava calmo e sereno di fronte al pericolo, infaticabile nell'assolvimento dei suoi doveri, intelligente ed entusiasta esecutore di ordini. — Dansà-Adi Colò, 12-15 febbraio 1936-XIV.

Rucco Amedeo, di Giovanni e fu Elisa Antonucci, da Trepuzzi (Lecce), capitano 16° reggimento fanteria. — Durante l'azione di attacco ad un'Amba, fortemente presidiata dal nemico, che con tenacia contendeva il passo alla sua compagnia, audacemente sbalzava col plotone di testa del suo reparto all'assalto, sgominando l'avversario ed impadronendosi della posizione. — Amba Mozza-Costone Dansà, 12 febbraio 1936-XIV.

Sala Gino, fu Giovanni e di Basilica Pensa, da Madonna di Tirano (Sondrio), milite forestale scuola allievi militi forestali di Cittaducale (colonna Agostini). — Sempre tra i primi, dove maggiore era il rischio, visto il proprio comandante di coorte in grave pericolo, accorreva con altri militi in suo soccorso ed in un violento corpo a corpo a colpi di bombe a mano e di pugnale, riusciva a disimpegnarlo. — Malca Ghersei-Vallone Zanette, 18-21 gennaio 1936-XIV.

Sala Innocente, fu Giovanni e di Basilica Pensa, da Madonna di Tirano (Sondrio), milite forestale scuola allievi militi forestali di Cittaducale (colonna Agostini). — Sempre tra i primi dove maggiore era il rischio, visto il proprio comandante di coorte in grave pericolo, accorreva con altri militi in suo soccorso ed in un violento corpo a corpo a colpi di bombe a mano e di pugnale, riusciva a disimpegnarlo. — Malca Ghersei-Vallone Zanette-Colle Di Gregorio, 18-21 gennaio 1936-XIV.

Salvagno Dino, di Arturo e di Anna Feuza, da Treviso, caporale maggiore 2° gruppo cannoni da 65/17 R. E., 2ª divisione CC. NN. « 28 Ottobre ». — Capo sezione mitraglieri, con raffiche molto efficaci, sotto il tiro della fucileria nemica e con sangue freddo e sprezzo del pericolo, proteggeva la batteria che, sotto la pressione avversaria, era costretta a ripiegare in altra posizione. — Amba Asgheb Tzelà-Monte Lata, 20-23 gennaio 1936-XIV.

Tacchini Carlo, da Piacenza, centurione 180ª legione CC. NN. — Comandante di compagnia fucilieri, guidava il proprio reparto con decisione all'attacco di una posizione nemica, assecondando, con abile manovra l'azione di altri reparti. — Amba Tzelà, 21 gennaio 1936-XIV.

Tschaffert Andrea, di Mattia e di Caterina Costolli, da Lavalle (Bolzano), soldato 16° reggimento fanteria, n. 10568 di matricola. — Ferito a un piede durante un violento attacco nemico, invitato a lasciare la squadra, chiedeva di continuare a combattere ed assolveva con valore e sprezzo del pericolo il suo compito, rifornendo incessantemente la sua squadra mitraglieri, fortemente impegnata. — Quota Sila, 12 febbraio 1936-XIV.

Vecchioli Oreste, di Oreste e di Vittoria Palombini, da Ancona, centurione VI legione milizia forestale. — Ufficiale addetto al comando di una colonna operante, durante tutta la avanzata a contatto col nemico ed in successivi scontri, dava prova di coraggio, calma e sprezzo del pericolo, riuscendo ad assicurare il funzionamento dei collegamenti in condizioni difficili e rischiose. — Daua Parma, 7 dicembre 1935-12 gennaio 1936-XIV; Malca Murri, 23-25 gennaio 1936-XIV.

Regi decreti 7 agosto 1936-XIV, registrati alla Corte dei conti, addì 10 settembre 1936, Guerra, registro n. 29, fogli nn. 372 e 373.

E' ripristinata la concessione della medaglia d'argento al valor militare, a datare dal 21 gennaio 1932, a favore di *Pantaleoni Antonio*, da Copparo (Ferrara), già sergente nel 2° reggimento genio, n. 12757 di matricola, con la seguente motivazione: « Sotto il violento fuoco della fucileria avversaria, con mirabile ardimento accorreva con pochi uomini in aiuto del proprio comandante di compagnia che stava per essere accerchiato dal nemico, lo liberava e concorreva, con altri militari accorsi, a fare una quindicina di prigionieri. — Villa Vasi (San Mauro), 7 agosto 1916 ».

E' ripristinata la concessione della medaglia di bronzo al valor militare a favore di *Riccomagno Severino*, da Torino, già sergente maggiore nel reggimento cavalleggeri Guide (19), n. 49080 di matricola, a datare dal 31 ottobre 1931, con la seguente motivazione: « Comandante di una sezione mitragliatrici si distinse valorosamente in ripetuti combattimenti. Caduto un capo arma, volontariamente ne prese il posto. In un successivo combattimento che gli guastò un'arma e produsse gravissime perdite, fu l'anima di una ostinata resistenza. Cadde gravemente ferito da scheggia di granata che lo rese inabile ad incondizionato servizio. — Monfalcone (quota 93), Monte sei Busi (quota 118), Cave di Selz (quota 70) maggio-giugno-luglio 1916 ».

(3936)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 17 settembre 1936-XIV, n. 1823.
Modificazioni alla tabella B allegata al R. decreto-legge 26 febbraio 1934-XII, n. 425, relativa al trattamento di congedo dei funzionari in servizio all'estero.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 26 febbraio 1934, n. 425, convertito nella legge 31 luglio 1934, n. 1195;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100, sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta che, in relazione alle modificazioni singole da apportarsi alla rete consolare, vengano contemporaneamente effettuate le varianti occorrenti nella tabella *B* allegata al Regio decreto-legge anzidetto e inerente al trattamento di congedo dei funzionari in servizio all'estero;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — Le modificazioni alla tabella *B* annessa al R. decreto-legge 26 febbraio 1934, n. 425, convertito nella legge 31 luglio 1934, n. 1195, saranno apportate a mezzo di decreto Reale, su proposta del Ministero degli affari esteri, di concerto con quello delle finanze.

Il presente decreto, che sarà presentato al Parlamento Nazionale per la sua conversione in legge, avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.
Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge di conversione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 settembre 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 ottobre 1936 - Anno XIV
Atti del Governo, registro 378, foglio 69. — MANCINI.

REGIO DECRETO 17 settembre 1936-XIV, n. 1824.
Approvazione dell'Accordo stipulato in Roma il 12 agosto 1936-XIV fra l'Italia e la Grecia, diretto a regolare gli scambi commerciali fra i due Paesi.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo stipulato in Roma mediante scambio di Note fra l'Italia e la Grecia il 12 agosto 1936 per regolare gli scambi commerciali tra i due Paesi.
Art. 2. — Il presente decreto entra in vigore nei termini dell'Accordo di cui all'articolo precedente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 settembre 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 ottobre 1936 - Anno XIV
Atti del Governo, registro 378, foglio 66. — MANCINI.

Le Ministre des affaires étrangères d'Italie au Chargé d'affaires de Grèce a Rome.

Rome, le 12 août 1936.

Monsieur le Chargé d'Affaires,

J'ai l'honneur de Vous proposer que, jusqu'à la conclusion d'un Accord pour régler les échanges commerciales entre les deux Pays, les exportations des marchandises d'un Pays envers l'autre soient réglées provisoirement en conformité des dispositions suivantes:

1. — Les échanges des marchandise entre les deux Pays s'effectueront par voie de compensation privée autorisée d'un commun accord par l'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero et la Banque de Grèce.

2. — Le solde des créances commerciales relatives aux importations de marchandises effectuées dans les deux Pays avant la signature du présent arrangement sera réglé moyennant l'importation de marchandises du Pays débiteur vers le Pays créditeur, jusqu'à la concurrence d'une valeur correspondant au montant dudit solde.

3. — Le présent arrangement devra être considéré à tous les effets comme un accord de clearing.

Le présent arrangement entrera en vigueur en date de ce jour et restera en vigueur jusqu'à la conclusion de l'Accord définitif.
Je Vous prie de vouloir me faire connaître si le Gouvernement Royal de Grèce est d'accord sur ce qui précède. Dans le cas affirmatif cette note et la note di réponse que Vous voudrez bien me faire parvenir seront considérées comme un arrangement passé à ce sujet entre les deux Gouvernements.
Veuillez agréer, Monsieur le Chargé d'Affaires, les assurances de ma considération la plus distinguée.

CIANO.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro per gli affari esteri:
CIANO.

Le Chargé d'affaires de Grèce a Rome au Ministre des affaires étrangères d'Italie.

Rome, le 12 août 1936.

Monsieur le Ministre,

Par Note en date de ce jour Votre Excellence a bien voulu me communiquer ce qui suit:

« J'ai l'honneur de Vous proposer que, jusqu'à la conclusion d'un Accord pour régler les échanges commerciales entre les deux Pais, les exportations des marchandises d'un Pays envers l'autre soient réglées provisoirement en conformité des dispositions suivantes:

1. — Les échanges des marchandise entre les deux Pays s'effectueront par voie de compensation privée autorisée d'un commun accord par l'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero et la Banque de Grèce.

2. — Le solde des créances commerciales relatives aux importations de marchandises effectuées dans les deux Pays avant la signature du présent arrangement sera réglé moyennant l'importation de marchandises du Pays débiteur vers le Pays créditeur, jusqu'à la concurrence d'une valeur correspondant au montant dudit solde.

3. — Le présent arrangement devra être considéré à tous les effets comme un accord de clearing.

Le présent arrangement entrera en vigueur en date de ce jour et restera en vigueur jusqu'à la conclusion de l'Accord définitif.
Je Vous prie de vouloir me faire connaître si le Gouvernement Royal de Grèce est d'accord sur ce qui précède. Dans le cas affirmatif cette note et la note di réponse que Vous voudrez bien me faire parvenir seront considérées comme un arrangement passé à ce sujet entre les deux Gouvernements ».
J'ai l'honneur de faire connaître à Votre Excellence que le Gouvernement hellénique prend acte de cette Note et se déclare d'accord en ce qui concerne sa teneur.
Veuillez agréer, Monsieur le Ministre, l'assurance de ma très haute considération.

A. DALIETOS.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro per gli affari esteri:
CIANO.

REGIO DECRETO 14 agosto 1936-XIV, n. 1825.
Modificazione della composizione del Comitato per l'esame delle concessioni di importazioni ed esportazioni temporanee.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 18 dicembre 1913, n. 1453, convertito nella legge 17 aprile 1925-III, n. 473;
Visto il R. decreto 14 giugno 1923-I, n. 1313;
Visto l'art. 13 delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali;
Visto il R. decreto-legge 4 settembre 1924-II, n. 1408, convertito nella legge 29 ottobre 1925-IV, n. 2505;
Visto il R. decreto 25 giugno 1931-IX, n. 1070;
Visto il R. decreto 29 dicembre 1935-XIV, n. 2186, col quale viene istituito il Sottosegretariato di Stato per gli scambi e per le valute;
Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;
Ritenuta l'opportunità di modificare la composizione del Comitato per l'esame delle concessioni di importazioni ed esportazioni temporanee;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto coi Ministri per gli affari esteri, per le colonie, per le finanze, per l'agricoltura e foreste e per le corporazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Il Comitato di cui al citato R. decreto 25 giugno 1931-IX, n. 1070, per l'esame delle concessioni di importazioni ed esportazioni temporanee e di quelle relative alla restituzione dei dazi, previsti dall'art. 13 delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali, è composto:

del direttore generale preposto ai servizi relativi alla tariffa ed alla legislazione doganale del Sottosegretariato di Stato per gli scambi e le valute;
del direttore generale degli scambi con l'estero;
del direttore generale delle dogane e imposte indirette;
del direttore generale dell'agricoltura;
del direttore generale per i piani della produzione agricola e del suo finanziamento;
del direttore generale dell'industria;
del direttore generale del commercio interno;
di un rappresentante del Ministero degli affari esteri;
di un rappresentante del Ministero delle colonie;
di un rappresentante dell'Istituto Nazionale fascista per il commercio con l'estero;
di sei membri designati rispettivamente dalla Confederazione fascista degli industriali; dalla Confederazione fascista degli agricoltori; dalla Confederazione fascista dei commercianti; dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria; dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura; dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio.

Art. 2. — I membri titolari potranno essere sostituiti da un supplente da nominarsi con decreto Ministeriale.
Alle riunioni del Comitato potranno partecipare, quando il presidente lo ritenga necessario, altre persone particolarmente esperte in determinate questioni da trattare.
Il Comitato è presieduto dal Sottosegretario di Stato per gli scambi e per le valute, il quale potrà farsi sostituire dal direttore generale preposto ai servizi della tariffa e della legislazione doganale.
Le funzioni di segretario del Comitato saranno esercitate da un funzionario di gruppo *A* del Sottosegretariato di Stato per gli scambi e per le valute.

Art. 3. — È abrogata ogni disposizione contraria a quelle contenute nel presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 14 agosto 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — LESSONA — DI REVEL — ROSSONI — LANTINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 ottobre 1936 - Anno XIV
Atti del Governo, registro 378, foglio 81. — MANCINI.

REGIO DECRETO 24 luglio 1936-XIV, n. 1826.
Autorizzazione alla Regia scuola tecnica industriale « G. B. Bosco Lucarelli » di Benevento ad accettare un legato.

N. 1826. R. decreto 24 luglio 1936, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Regia scuola tecnica industriale « G. B. Bosco Lucarelli » di Benevento viene autorizzata ad accettare il legato di L. 15.000 nominali in titoli del già consolidato 5 %, lasciatole con disposizione testamentaria dal fu generale Pasquale Meomartini, per la istituzione di un premio triennale da intitolarsi « Premio Ridolfina Meomartini Capilongo », e viene approvato lo statuto della Fondazione scolastica « Premio Ridolfina Meomartini Capilongo ».

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 ottobre 1936 - Anno XIV

REGIO DECRETO 24 luglio 1936-XIV, n. 1827.
Autorizzazione alla Cassa scolastica del Regio istituto tecnico commerciale « Caio Plinio Secondo » di Como ad accettare un legato.

N. 1827. R. decreto 24 luglio 1936, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, il presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa scolastica del Regio istituto tecnico commerciale « Caio Plinio Secondo » di Como viene autorizzato ad accettare la donazione di titoli del prestito redimibile 3,50 per cento, per il valore nominale di L. 12.000, fatta dal comm. professore Aldo Ferratini, già presidente del Comitato esecutivo per le onoranze al prof. comm. Luigi Ponci, allo scopo di istituire, con la relativa rendita, una borsa di studio intitolata a « Luigi Ponci », a favore di un alunno meritevole, e viene approvato il regolamento per l'assegnazione della borsa di studio « Luigi Ponci ».

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 ottobre 1936 - Anno XIV

REGIO DECRETO 3 settembre 1936-XIV, n. 1828.
Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio istituto tecnico industriale « Tullio Buzzi » di Prato.

N. 1828. R. decreto 3 settembre 1936, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Cassa scolastica del Regio istituto tecnico industriale « Tullio Buzzi » di Prato, intitolata al nome di « Federico Guglielmo Florio », viene eretta in ente morale, e viene approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 ottobre 1936 - Anno XIV

DECRETO MINISTERIALE 30 settembre 1936-XIV.
Modificazioni alle tariffe per l'esercizio degli apparecchi meccanici di carico e scarico del porto di Savona.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il decreto interministeriale 29 ottobre 1927-VI, che affida all'Ufficio del lavoro portuale di Savona l'incarico di provvedere alla gestione dell'Azienda degli apparecchi meccanici di carico e scarico, già amministrata dal soppresso Ente portuale Torino-Savona;
Visto il decreto Ministeriale 20 aprile 1931-IX, che approva le norme e le tariffe per l'esercizio degli apparecchi di carico e scarico suddetti, nonchè le successive modificazioni ed aggiunte di cui ai decreti Ministeriali 10 ottobre 1934-XII e 27 marzo 1936-XIV;
Sulla proposta del comandante del porto, sentito il Comitato esecutivo aggregato all'Azienda;
Udito il Ministro per le corporazioni;

Decreta:

Articolo unico. — Il n. 6 delle tariffe per l'esercizio degli apparecchi meccanici di carico e scarico esistenti sulle calate del porto di Savona, approvate col decreto Ministeriale 27 marzo 1936-XIV, è sostituito dal seguente:

« 6. — Altre merci: legname, rottami di ferro, ferro lavorato, cellulosa, barili, merci in colli, ecc. (con gancio);
Merci in genere alla rinfusa sbarcate da velieri o motovelieri;
Tariffa mista: per ogni ora L. 31,50, frazionabile in mezze ore, oltre L. 0,90 per ogni tonnellata ».

Roma, addì 30 settembre 1936 - Anno XIV

Il Ministro: BENNI.

(4050)

DECRETO MINISTERIALE 8 ottobre 1936-XIV.

Approvazione della concentrazione dell'esercizio assicurativo della Società anonima italiana di assicurazioni e riassicurazioni « Istituto di Sicurtà generali e Globo » nella Compagnia anonima di assicurazione di Torino, entrambe con sede in Torino.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63;

Visto il R. decreto-legge 13 luglio 1933, n. 1059, convertito nella legge 22 gennaio 1934, n. 521;

Considerato che la Compagnia anonima di assicurazione di Torino, e la Società anonima italiana di assicurazioni e riassicurazioni « Istituto di Sicurtà generali e Globo », entrambe con sede in Torino, hanno deliberato la concentrazione del loro esercizio assicurativo, mediante trasferimento di tutti i contratti di assicurazione costituenti il portafoglio della seconda di dette società alla Compagnia anonima di assicurazione di Torino;

Considerato che la Compagnia anonima di assicurazione di Torino dispone di attività sufficienti a coprire le riserve premi e sinistri risultanti dalla concentrazione;

Vista la convenzione in data 13 luglio 1936 per notaio Annibale Germano, di Torino (repertorio n. 27392), dalla quale risultano le modalità e condizioni per la esecuzione della deliberata concentrazione;

Decreta:

È approvata la concentrazione dell'esercizio assicurativo della Società anonima italiana di assicurazioni e riassicurazioni « Istituto di Sicurtà generali e Globo », con sede in Torino, nella Compagnia anonima di assicurazione di Torino, con sede in Torino.

Roma, addì 8 ottobre 1936 - Anno XIV

Il Ministro: LANTINI.

(4019)

DECRETO MINISTERIALE 6 ottobre 1936-XIV.

Inflizione di una pena pecuniaria alla Cassa rurale di prestiti « S. Lucia » in Consilvano di Montefortino (Ascoli Piceno).

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, recante le disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Vista la lettera 9 settembre 1936-XIV, n. 5875, dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Considerato che la Cassa rurale di prestiti « S. Lucia » in Consilvano di Montefortino (Ascoli Piceno), nonostante i ripetuti inviti dell'Istituto di emissione, è rimasta inadempiente circa la produzione della documentazione annuale concernente gli esercizi 1934 e 1935, i cui bilanci non risultano neanche presentati alla assemblea dei soci, per la relativa approvazione;

Considerato che il liquidatore unico, di nomina governativa, già facente parte del Collegio di liquidatori di nomina assembleare, nonostante i solleciti a suo tempo rivoltigli dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste già competente in materia, non si è curato inoltre di dare notizie sull'andamento della liquidazione, nè ha provveduto a far nominare il Collegio sindacale della liquidazione stessa;

Considerato che, il Comitato dei Ministri di cui all'art. 12 del citato Regio decreto-legge nella sua seduta del 5 settembre 1936-XIV, vista la persistente inadempienza della detta Azienda, agli obblighi di legge, ha deciso di applicarle una pena pecuniaria di L. 500, con obbligo di rivalsa verso il liquidatore;

Visto l'art. 87 del ripetuto Regio decreto-legge;

Decreta:

Alla Cassa rurale di prestiti « S. Lucia » con sede in Consilvano di Montefortino (Ascoli Piceno) in liquidazione, è inflitta a norma dell'art. 84 del R. decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, una pena pecuniaria di L. 500 (cinquecento) per inosservanza delle disposizioni di cui all'art. 31 del detto Regio decreto-legge con obbligo di rivalsa verso il liquidatore.

L'Intendenza di finanza di Ascoli Piceno provvederà alla esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 ottobre 1936 - Anno XIV

Il Ministro: DI REVEL.

(4015)

DECRETO MINISTERIALE 6 ottobre 1936-XIV.

Inflizione di una pena pecuniaria alla Cassa agraria di prestiti « L'Avvenire dei Lavoratori » di Coppito d'Aquila.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, recante le disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Vista la lettera 9 settembre 1936-XIV, n. 5879, dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Considerato che la Cassa agraria di prestiti « L'Avvenire dei Lavoratori », di Coppito d'Aquila, per quanto avvertita dall'Istituto di emissione che, in caso di inadempienza, sarebbe incorsa nelle penalità previste dalla legge, non ha rimesso la prescritta documentazione annuale, relativa agli esercizi 1934 e 1935;

Considerato che, ripetutamente invitati ad ottemperare alla richiesta di cui sopra anche dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, già competente in materia, i dirigenti dell'Azienda non hanno mai dato neanche riscontro a tali richiami e si sono mantenuti inadempienti dimostrando così assoluta, persistente trascuratezza ed incomprensione degli obblighi di legge;

Considerato che il Comitato dei Ministri di cui all'art. 12 del citato Regio decreto-legge nella sua seduta del 5 settembre 1936-XIV, ha deciso di applicare al predetto Ente una penalità di L. 500, con obbligo di rivalsa verso gli amministratori, in solido;

Visto l'art. 87 del ripetuto Regio decreto-legge;

Decreta:

Alla Cassa agraria di prestiti « L'Avvenire dei Lavoratori » di Coppito d'Aquila è inflitta a norma dell'art. 84 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, una pena pecuniaria di L. 500 (lire cinquecento) per inosservanza delle disposizioni di cui all'art. 31 del detto Regio decreto-legge, con obbligo di rivalsa verso gli amministratori, in solido.

L'Intendenza di finanza di Aquila provvederà alla esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 ottobre 1936 - Anno XIV

Il Ministro: DI REVEL.

(4029)

DECRETO MINISTERIALE 6 ottobre 1936-XIV.

Inflizione di una pena pecuniaria alla Cassa agraria cooperativa di Fico (Trapani).

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, recante le disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Vista la lettera 9 settembre 1936-XIV, n. 5877, dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Considerato che la Cassa agraria cooperativa di Fico (Trapani), che trovasi dal 1931 in istato di liquidazione di fatto, ebbe a suo tempo ad assicurare, in seguito a ripetuti inviti rivoltile dall'Istituto di emissione, che sarebbe stato sollecitamente provveduto a dar forma legale alla liquidazione, fornendo poi, la relativa prova;

Considerato, peraltro, che detta Cassa, malgrado nuovi e ripetuti solleciti, non ha ancora provveduto all'accennato adempimento e che inoltre è persistentemente inadempiente all'obbligo della documentazione contabile annuale;

Considerato che il Comitato dei Ministri di cui all'art. 12 del citato Regio decreto-legge, nella sua seduta del 5 settembre 1936-XIV, vista la persistente inadempienza della ripetuta Azienda, agli obblighi di legge, ha deciso di applicarle una penalità di L. 600 con obbligo di rivalsa verso gli amministratori e i sindaci in solido;

Visto l'art. 87 del ripetuto Regio decreto-legge;

Decreta:

Alla Cassa agraria cooperativa di Fico (Trapani) è inflitta, a norma dell'art. 84 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, una pena pecuniaria di L. 600 (lire seicento) per inosservanza alle disposizioni di cui all'art. 31 del detto Regio decreto-legge, con obbligo di rivalsa verso gli amministratori ed i sindaci, in solido.

L'Intendenza di finanza di Trapani provvederà all'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 ottobre 1936 - Anno XIV

Il Ministro: DI REVEL.

(4031)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Sostituzione del segretario della Commissione di vigilanza sulle radiodiffusioni per la città di Bolzano.

Con decreto del Ministro per le comunicazioni in data 12 settembre 1936-XIV, il sig. Aurelio Garibaldi, ufficiale postale telegrafico di 1ª classe, è stato nominato segretario della Commissione di vigilanza sulle radiodiffusioni per la città di Bolzano, in sostituzione del vice ispettore postale telegrafico cav. rag. Filippo Giavelli.

(4051)

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevuta di titoli del Debito pubblico.

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 24.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 64520/377120 4731 25 A — Data: 26 aprile 1934 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio Ricevimenti — Intestazione: Morichetti Clelia fu Girolamo — Titoli del Debito pubblico: 1 certificato nominativo Consolidato 5 % — Rendita L. 20.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 21 settembre 1936 - Anno XIV

(3823) *Il direttore generale*: POTENZA.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per tramutamento di titoli del consolidato 3,50 %.

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 159.

È stato chiesto il tramutamento al portatore del certificato di rendita consolidato 3.50 % (1906) n. 784636 di L. 140 intestato a Lucchese Raffaele fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre La Fauci Lucia fu Raffaele, domiciliata a Gazzi, frazione di Messina.

Essendo detto certificato mancante del mezzo foglio di compartimenti semestrali, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano intervenute opposizioni, sarà dato corso all'operazione richiesta ai sensi dell'articolo 169 del regolamento generale sul debito pubblico.

Roma, addì 30 maggio 1936 - Anno XIV

(1481) p. *Il direttore generale*: POTENZA.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Diffida per smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in pari data, ed in relazione agli articoli 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei sottoindicati certificati provvisori del Prestito del Littorio.

Numero d'ordine del registro smarrimento: 142 — Numero del certificato provvisorio: 11313 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 7 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Verona — Intestazione: Grossule Gaetano fu Cesare, da Roverè Veronese — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 143 — Numero del certificato provvisorio: 2738 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 22 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Verona — Intestazione: Merlini Arcadio fu G. B., da Zeiro (Verona) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 147 — Numero del certificato provvisorio: 15005 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 20 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Verona — Intestazione: Fenzi Zeno fu Francesco, da Verona — Capitale: L. 600.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 148 — Numero del certificato provvisorio: 12803 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 19 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Verona — Intestazione: Boscagin Giovanni fu Eugenio, domiciliato in Albaredo d'Adige — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 149 — Numero del certificato provvisorio: 22548 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 27 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Verona — Intestazione: Longo Apollinare di Ferdinando, domiciliato in Albaredo d'Adige — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 151 — Numero del certificato provvisorio: 2877 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 22 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Verona — Intestazione: Ceolini Emilio fu Michele, domiciliato a Correzzo di Gazzo Veronese (Verona) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 152 — Numero del certificato provvisorio: 2890 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 22 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Verona — Intestazione: Sbizzera Pietro fu Efrem, domiciliato a Correzzo di Gazzo Veronese — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 153 — Numero del certificato provvisorio: 4305 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 4 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Verona — Intestazione: Segala Alessandro fu Alirse, domiciliato a Correzzo di Gazzo Veronese — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 157 — Numero del certificato provvisorio: 18071 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 21 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Verona — Intestazione: Ferrari Giuseppe fu Pietro, domiciliato a Badia Calavena (Verona) — Capitale: L. 300.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 160 — Numero del certificato provvisorio: 3202 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 27 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Verona — Intestazione: Adami Silvano fu Pietro, domiciliato a Pontepassero (Verona) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 161 — Numero del certificato provvisorio: 2609 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 12 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Campobasso — Intestazione: Cassa di risparmio di Isernia — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 161 — Numero del certificato provvisorio: 3252 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 14 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Campobasso — Intestazione: Cassa di risparmio di Isernia — Capitale: L. 1400.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 162 — Numero del certificato provvisorio: 22553 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 21 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Verona — Intestazione: Albertini Albino fu Albino, da Caldiero (Verona) — Capitale: L. 100.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento dei suddetti certificati provvisori, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè « se l'opponente ne fosse in possesso » i certificati provvisori denunziati smarriti, si provvederà per la consegna a chi di ragione dei titoli definitivi del Prestito del Littorio corrispondenti ai certificati di cui trattasi.

Roma, addì 30 maggio 1936 - Anno XIV

p. *Il direttore generale*: POTENZA.

(1463)

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 16 ottobre 1936-XIV - N. 202.

S. U. A. (Dollaro)	19 —	Olanda (Fiorino)	10,0604
Inghilterra (Sterlina)	93 —	Polonia (Zloty)	360 —
Francia (Franco)	88,60	Spagna (Peseta)	—
Svizzera (Franco)	437 —	Svezia (Corona)	4,8193
Argentina (Peso carta)	5,30	Turchia (Lira turca)	15,10
Austria (Shilling)	3,5555	Ungheria (Pengo)	5,626445
Belgio (Belga)	3,20	Rendita 3,50 % (1906)	72,425
Bulgaria (Leva)	23,40	Id. 3,50 % (1902)	69,25
Canadà (Dollaro)	—	Id. 3 % lordo	52 —
Cecoslovacchia (Corona)	66,65	Prest. redim. 3,50 % - 1934	72,075
Danimarca (Corona)	—	Rendita 5 % (1935)	91 —
Estonia (Corona) indic.	5,095	Obbl. Venezie 3,50 %	87,075
Germania (Reichsmark)	7,6336	Buoni nov. 5 % - Scad. 1940	100,10
Grecia (Dracma)	—	Id. id. 5 % - Id. 1941	100,025
Islanda (Corona)	4,225	Id. id. 4 % - Id. 15-2-43	89,39
Jugoslavia (Dinaro)	43,70	Id. id. 4 % - Id. 15-12-43	89,125
Norvegia (Corona)	4,7059	Id. id. 5 % - Id. 1944	93,075

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di certificati di rendita nominativa.

(1ª *pubblicazione*).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911 n. 298, si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

CATEGORIA del debito	NUMERO di iscrizione	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Cons. 5 %	100732 solo proprietà	per la proprietà: Segre Beniamino fu Anselmo, domt. a Torino . . . . . L. per l'usufrutto: Momigliano Annetta fu Beniamino.	215 —
»	100734 solo proprietà	per la proprietà: Segre Isacco fu Anselmo, domt. a Torino. . . . . . . » per l'usufrutto: Momigliano Annetta fu Beniamino.	215 —
Cons. 5 % Polizza Combat.	18698	Colucci Antonio fu Giacomo, domt. a Compomaggiore (Potenza) . . . . . »	20 —
3,50 % Redimibile (1934)	182212	Chiesa parrocchiale di Sanzeno (V.T.) . . . . »	52,50
»	182213	Beneficio Parrocchiale di Sanzeno (V.T.) . . . . »	154 —
Cons. 5 % Polizza Combat.	9825	Signoroni Amleto di Giuseppe, domt. a Brescia . . . . »	20 —
3,50 % Redimibile (1934	430528	De Benedittis o De Benedictis Anna fu Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre Garofoli Lucia fu Vincenzo ved. di De Benedittis o De Benedictis Giuseppe, domt. a Corato (Bari), vincolata . . . . »	210 —
»	429843	De Benedictis Anna-Maria fu Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre Garofoli Lucia vedova De Benedictis, domt. a Trani (Bari), vincolata per dote militare. »	1015 —
»	433265	Beneficio Parrocchiale di S. Ambrogio in Pizzocorno (Pavia) . . . . »	10,50
Cons. 3,50 % (1906)	830887	Chiesa Parrocchiale di S. Ambrogio in Pizzocorno (Pavia), vincolata . . . . »	140 —
3,50 % Redimibile (1934)	44363	Cei Maria fu Carlo in Taccini Ferdinando, domt. a Cevoli, frazione di Lari (Pisa), vincolata per dote . . . . »	119 —
Cons. 3,50 % (1906)	265317 solo proprietà	per la proprietà a Di Lorenzo Alfredo ed Angelo fu Giovanni, minori sotto la tutela di Ferrara Biagio fu Giuseppe, domt. a Maratea (Potenza) . . . . » per l'usufrutto: a Labanchi Cecilia fu Gaetano.	77 —
»	692612	Fiorica Gerlanda-Venere fu Vincenzo, moglie di Antonino Mendolia fu Donato, domt. a Realmonte (Girgenti), dotale della titolare . . . . »	35 —
3,50 % Redimibile (1934)	82484	Traisci Vittorina fu Nicola moglie di Spera Saverio, domt. ad Orlianova Foggia, (vincolata per dote) . . . . »	2520 —

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

Roma, 30 settembre 1936 - Anno XIV.

p. *Il direttore generale*: POTENZA.

(3960)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Unica pubblicazione*).

Alienazione di rendite

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'Autorità competente, giusta il disposto dell'art. 49 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione, si notifica che, ai termini dell'articolo 101 del regolamento generale approvato con R decreto 19 febbraio 1911, n. 298, le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del Debito	NUMERO d'iscrizione	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3,50 % Redimibile 1934	221328	De Paola Generoso fu Francesco, domt. a Vallata (Avellino), ipotecata . . . . L.	101,50
Cons. 3,50 % (1906)	813183	De Martis Giovanni fu Nicolò, domt. a Cagliari, ipotecata . . . . »	560 —

Roma, 30 settembre 1936 - Anno XIV.

Il direttore generale: POTENZA.

(4023)

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Cessazione di notari dall'esercizio.

Agli effetti dell'art. 58, n. 2, della legge sul notariato 16 febbraio 1913, n. 89, si porta a conoscenza che, con R. decreto in data 8 ottobre 1936-XIV, in corso di registrazione alla Corte dei conti, il notaio sig. Petragnani Giuseppe, residente nel comune di Roma, è stato dispensato dall'ufficio, per limite di età, con effetto dal 30 ottobre 1936, in applicazione degli articoli 7 della legge 6 agosto 1926, n. 1365, e 37 a 39 del R. decreto 14 novembre 1926, n. 1953.

Roma, addì 14 ottobre 1936 - Anno XIV

Pel Ministro: TUFAROLI.

(4070)

Agli effetti dell'art. 58, n. 2, della legge sul notariato 16 febbraio 1913, n. 89, si porta a conoscenza che, con R. decreto in data 8 ottobre 1936-XIV, in corso di registrazione alla Corte dei conti, il notaio sig. Lupo Giuseppantonio, residente nel comune di Muro Lucano, distretto notarile di Potenza, è stato dispensato dall'ufficio, per limite di età, con effetto dal 19 ottobre 1936, in applicazione degli articoli 7 della legge 6 agosto 1926, n. 1365, e 37 a 39 del R. decreto 14 novembre 1926, n. 1953.

Roma, addì 14 ottobre 1936 - Anno XIV

Pel Ministro: TUFAROLI.

(4071)

Agli effetti dell'art. 58, n. 2, della legge sul notariato 16 febbraio 1913, n. 89, si porta a conoscenza che, con R. decreto in data 8 ottobre 1936-XIV, in corso di registrazione alla Corte dei conti, il notaio sig. Salvadori Donato, residente nel comune di Trento, è stato dispensato dall'ufficio, per limite di età, con effetto dal 22 ottobre 1936, in applicazione degli articoli 7 della legge 6 agosto 1926, n. 1365, e 37 a 39 del R. decreto 14 novembre 1926, n. 1953.

Roma, addì 14 ottobre 1936 - Anno XIV

(4072) *Pel Ministro*: TUFAROLI.

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Verbale di nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Banca Bruzia di Serra S. Bruno (Catanzaro) in liquidazione.

L'anno 1936-XIV, il giorno 12 ottobre, in Serra S. Bruno, nei locali della Banca Bruzia, messa in liquidazione, con decreto di S. E. il Capo del Governo, del 29 settembre 1936-XIV, si sono riuniti i signori rag. Arturo Calderazzi, dirigente della filiale del Banco di Napoli in Pizzo Calabro, rag. Luigi Coluccia, dirigente della dipendenza di Vibo Valentia del Banco di Roma, ed il comm. Agostino Vincenzo, podestà di Serra S. Bruno, quali membri del Comitato di sorveglianza, nominato per la predetta Banca Bruzia, con decreto di S. E. il Governatore della Banca d'Italia, Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio, in data 29 settembre 1936-XIV, allo scopo di procedere alla nomina del presidente dello stesso Comitato, a norma di quanto dispone il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375.

Adempiutesi le formalità di votazione è rimasto eletto a maggioranza di voti il comm. Agostino Vincenzo, al quale vengono delegati i poteri di assistenza alle operazioni d'inventario e per tutti gli altri adempimenti della liquidazione, per cui non sia richiesto l'intervento personale degli altri membri del Comitato.

Del che il presente verbale, che viene confermato e sottoscritto.

Arturo Calderazzi - Luigi Coluccia - Vincenzo Agostino.

(4073)

Verbale di insediamento e nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale « Piccolo Prestito » di Gattolino (Forlì).

Verbale della prima riunione ordinaria tenuta il giorno 12 ottobre 1936-XIV alle ore 10 dal Comitato di sorveglianza per la Cassa rurale « Piccolo Prestito » di Gattolino (Forlì), nominato con provvedimento in data 10 settembre 1936-XIV dal Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 settembre 1936-XIV, n. 217.

E' all'ordine del giorno la nomina del presidente del Comitato di sorveglianza.

Sono presenti tutti e tre i componenti del Comitato: signori Moretti Primo, Minotti Cesare, Forti Luigi.

I detti componenti del Comitato dichiarano di accettare la carica e nominano a presidente il sig. Moretti Primo il quale dichiara di accettare.

La riunione è tolta alle ore 11.

Letto, approvato e sottoscritto.

Moretti Primo - Forti Luigi Minotti Cesare.

(4074)

Nomina del presidente della Cassa comunale di credito agrario di Forenza (Potenza).

Con decreto di S. E. il Capo del Governo del 7 ottobre 1936-XIV, il signor Guido Ciranna fu Angelo Raffaele è stato nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Forenza (Potenza).

(4053)

Nomina del presidente della Cassa comunale di credito agrario di Senise (Potenza).

Con decreto di S. E. il Capo del Governo del 7 ottobre 1936-XIV, il signor Francesco Bastanzi fu Pasquale è stato nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Senise (Potenza).

(4054)

Nomina del presidente della Cassa comunale di credito agrario di S. Angelo le Fratte (Potenza).

Con decreto di S. E. il Capo del Governo del 7 ottobre 1936-XIV, il rev. cav. Pietro De Lucia è stato nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di S. Angelo le Fratte (Potenza).

(4055)

Nomina del presidente della Cassa comunale di credito agrario di S. Nicandro Garganico (Foggia).

Con decreto di S. E. il Capo del Governo del 7 ottobre 1936-XIV, il signor Alfonso Mascolo fu Antonio è stato nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di S. Nicandro Garganico (Foggia).

(4056)

Nomina del presidente della Cassa comunale di credito agrario di Spinazzola (Bari).

Con decreto di S. E. il Capo del Governo del 7 ottobre 1936-XIV, il signor Antonio De Feo fu Emanuele è stato nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Spinazzola (Bari).

(4057)

Nomina del presidente della Cassa comunale di credito agrario di Campolattaro (Benevento).

Con decreto di S. E. il Capo del Governo del 7 ottobre 1936-XIV, il signor dott. Roberto Covone di Annibale è stato nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Campolattaro (Benevento).

(4058)

Nomina del presidente della Cassa comunale di credito agrario di Casacalenda (Campobasso).

Con decreto di S. E. il Capo del Governo del 7 ottobre 1936-XIV, il signor geom. Nicolà Ardente fu Marco Vincenzo è stato nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Casacalenda (Campobasso).

(4059)

Revoca della gestione del patrimonio della Cassa comunale di credito agrario di Ceccano (Frosinone) all'Istituto di credito agrario per l'Italia centrale, e nomina del commissario straordinario della Cassa medesima.

Con decreto di S. E. il Capo del Governo del 7 ottobre 1936-XIV, è stato revocato il decreto Ministeriale del 21 agosto 1931-IX con il quale veniva disposto che la gestione del patrimonio della Cassa comunale di credito agrario di Ceccano fosse affidata all'Istituto di credito agrario per l'Italia Centrale, ed il signor Francesco Canale Parola è stato nominato commissario straordinario della Cassa medesima.

(4060)

Scioglimento del Consiglio di amministrazione della Cassa comunale di credito agrario di Monacilioni (Campobasso) e trapasso della gestione del patrimonio al Banco di Napoli.

Con decreto di S. E. il Capo del Governo del 7 ottobre 1936-XIV, è stato sciolto il Consiglio di amministrazione della Cassa comunale di credito agrario di Monacilioni (Campobasso) e la gestione del patrimonio della Cassa medesima è stata affidata al Banco di Napoli.

(4061)

REGNO D'ITALIA - MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino bimensile del bestiame n. 15 dal 1° agosto al 15 agosto 1936 - Anno XIV

Carbonchio ematico.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	N. delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindic. prec.	N. delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Brescia	Brescia	B	—	1
Brindisi	Torre S. Susanna	B	1	—
Id.	Ostuni	E	1	—
Campobasso	Boiano	O	1	—
Cosenza	Bisignano	B	1	—
Id.	Lungro	O	1	1
Id.	S. Martino di Finita	O	—	1
Foggia	Chienti	B	—	1
Id.	Cerignola	O	—	20
Frosinone	Alatri	S	—	1
Id.	Boville Ernica	B	—	1
Id.	Paliano	B	—	1
Matera	Pomarico	O	—	1
Messina	Oliveri	B	—	1
Nuoro	Oliena	Cap	—	1
Id.	Sindia	O	—	1
Id.	Suni	O	—	1
Palermo	Ventimiglia	E	—	1
Pavia	Zinasco	B	—	1
Rieti	Aspra	B	—	1
Id.	Favano Sabino	B	—	1
Salerno	Buccino	O	—	1
Id.	Campagna	B	—	1
Id.	Sala Consilina	O	1	—
Trapani	Trapani	O	—	1
Trieste	Divaccia	B	1	—
Viterbo	Nepi	B	—	1
			7	40

Carbonchio sintomatico.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	N. delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindic. prec.	N. delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Ancona	Castel Colonna	B	—	2
Campobasso	Carpinone	B	1	—
Cosenza	Camigliat. Bianchi	B	1	—
Fiume	Castelnuovo	B	—	1
Frosinone	Paliano	B	—	1
Imperia	Pieve di Teco	B	—	2
Udine	Pasiano di Porden.	B	—	1
Vicenza	Bassano del Grappa	B	—	2
			2	9

Afta epizootica.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	N. delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindic. prec.	N. delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Aosta	Ayas	OB	1	—
Id.	Brusson	OB	1	—
Id.	Challant	OB	4	—
Id.	Champorcher	B	4	—
Id.	Chatillon	B	—	1
Id.	Issogne	B	5	1
Id.	Id.	C	—	1
Id.	Id.	BC	1	—
Id.	Id.	BCS	1	1
Id.	Rhemes	B	3	10
Id.	Id.	Cp.	1	—
Id.	Vische	B	3	—
Aquila degli Ab.	Aquila degli Abruzzi	BO	6	—
Id.	Ateleta	B	1	—
Id.	Cagnano Amiterno	OB	30	—
Id.	Cansano	BO	—	1
Id.	Capitignano	B	4	—
Id.	Castel di Sangro	B	1	—
Id.	Castellafiume	O	—	1
Id.	Castelvecchio Subeq.	B	1	—
Id.	Celano	OB	1	—
Id.	Cerchio	B	2	—
Id.	Civitella Roveto	B	1	—
Id.	Goriano Sicoli	OB	5	—
Id.	Massa d'Albo	B	7	—
Id.	Montereale	O	1	—
Id.	Oricola	BO	2	—
Id.	Pereto	O	1	—
Id.	Pescina	B	7	1
Id.	Pescocostanzo	B	3	—
Id.	Pizzoli	OB	8	—
Id.	Prata d'Ansidonia	OB	2	—
Id.	Rivisondoli	OB	3	—
Id.	Rocca di Mezzo	B	1	—
Id.	Rocca Pia	B	13	—
Id.	Roccaraso	OB	6	—
Id.	Scoppito	OB	3	—
Id.	Tagliacozzo	O	6	—
Id.	Tornimparte	B	2	—

Segue: *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	N. delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindic. prec.	N. delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Arezzo	Montemignaio	B	4	—
Id.	Pratovecchio	B	1	2
Id.	Id.	O	1	—
Ascoli Piceno	Acquasanta	OB	6	—
Id.	Amandola	BS	—	2
Id.	Arquata del Tronto	OB	6	—
Id.	Comunanza del Litt.	B	1	—
Id.	Montefortino	OB	1	2
Id.	Montegallo	OB	12	2
Id.	Montemonaco	OB	21	15
Avellino	Vallata	B	1	—
Benevento	Cerreto Sannita	O	—	2
Bergamo	Arzago d'Adda	B	—	1
Id.	Vedeseta	B	—	1
Bologna	Castel San Pietro	B	4	—
Id.	Molinella	B	1	—
Id.	Sant'Agata Bologn.	B	1	—
Id.	Bentivoglio	B	—	1
Bolzano	Lasa	B	1	—
Id.	Senales	B	1	1
Brescia	Gambara	B	—	1
Chieti	Gamberale	B	1	—
Id.	Montenerodomo	B	—	1
Id.	Palena	B	—	1
Id.	Pizzoferrato	B	—	1
Id.	Torricella Peligna	B	1	—
Como	Lurago d'Erba	B	1	—
Id.	Monguzzo	B	1	—
Id.	S. Maria di Rovagn.	B	2	—
Cremona	Corte de' Frati	B	—	1
Id.	Rivolta d'Adda	B	1	—
Cuneo	Caraglio	B	—	1
Firenze	Cerreto Guidi	B	1	1
Id.	Montespertoli	B	1	—
Id.	Rufina	B	—	1
Frosinone	Alatri	BO	8	—
Id.	Alvito	B	2	5
Id.	Anagni	B	8	—
Id.	Arpino	B	—	5
Id.	Campoli Appennino	B	10	—
Id.	Ferentino	BO	4	—
Id.	Filettino	BO	8	—
Id.	Pontecorvo	BO	—	3
Id.	Trevi nel Lazio	BO	6	—
Genova	Genova	B	—	1
Littoria	Priverno	Buf	—	12
Id.	Pontinia	Buf	—	2
Livorno	Castagneto Carducci	B	2	—
Id.	Livorno	B	3	—
Macerata	Serrav. del Chienti	B	—	1
Mantova	Goito	B	—	1
Id.	Sabbioneta	B	—	1
Massa Carrara	Comano	B	1	4
Id.	Fivizzano	B	3	—
Id.	Id.	O	2	—
Id.	Licciana Nardi	B	—	2
Modena	Carpi	B	1	—
Napoli	Albanova	B	3	—
Id.	Cancello ed Arnone	B	1	—
Id.	Caserta	B	—	1
Id.	Castel Volturno	B	2	—
Id.	Id.	S	1	—
Id.	Cicciano	B	3	—
Id.	Grazzanise	B	3	—
Id.	S. Maria la Fossa	B	1	—
Novara	Cerano	B	—	1
Pavia	Breme	B	1	—
Id.	Galliavola	B	—	1
Id.	Mede	B	3	—
Id.	Mezzana Rabattone	B	1	—
Id.	Zeme	B	1	—
Perugia	Campello	B	1	—
Id.	Cascia	BO	5	—
Id.	Cerreto di Spoleto	BO	2	—
Id.	Gubbio	B	—	1
Id.	Montel. di Spoleto	B	—	1
Id.	Norcia	B	8	—
Id.	Poggiodomo	O	1	—
Id.	Preci	B	2	—
Id.	Id.	O	2	—
Id.	Scheggino	O	1	—
Id.	Todi	B	1	1
Pesaro Urbino	Limano	B	—	1
Id.	Urbino	B	—	1

Segue: *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	N. delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindic. prec.	N. delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Piacenza	Bettola	B	2	—
Pistoia	Ponte Buggianese	B	1	—
Id.	Tizzana	B	1	—
Reggio nell'Em.	Digonchio	B	1	—
Rieti	Accumoli	BS	5	—
Id.	Ascrea	BO	4	—
Id.	Borbona	O	2	—
Id.	Cittaducale	B	1	—
Id.	Collalto Sabino	O	1	—
Id.	Concerviano	BO	—	1
Id.	Fiamignano	BO	14	1
Id.	Frassa Sabina	BO	2	—
Id.	Leonessa	O	1	—
Id.	Pescorocchiano	OB	5	1
Id.	Petescia	OB	1	—
Id.	Petrella Salto	O	2	—
Id.	Poggio Nativo	BO	5	—
Id.	Poggio S. Lorenzo	BO	4	2
Id.	Posta	BO	3	—
Id.	Pozzaglia Sabina	O	2	—
Id.	Rieti	BO	18	4
Id.	Rocca Sinibalda	BO	13	—
Id.	Scandriglia	BO	4	—
Id.	Toffia	B	5	—
Id.	Varco Sabino	BOS	10	1
Roma	Roma	B	17	2
Salerno	Battipaglia	B	—	2
Id.	Buccino	B	—	3
Id.	Eboli	B	—	1
Id.	Postiglione	B	2	5
Id.	Rocca d'Aspide	BOS	—	1
Id.	S. Gregorio Magno	B	—	4
Id.	San Rufo	B	1	1
Siena	Sinalunga	B	—	1
Teramo	Campoli	O	1	—
Id.	Colleolara	BOS	2	—
Id.	Crognaleto	BOS	10	—
Id.	Fano Adriano	BO	—	4
Id.	Isola del Gran Sasso	BO	—	4
Id.	Pietracamela	O	2	—
Id.	Rocca Santa Maria	BO	7	—
Id.	Tossicia	B	3	—
Id.	Valle Castellana	O	7	—
Terni	Terni	B	—	1
Id.	Amelia	B	—	1
Torino	Ala di Stura	B	1	3
Id.	Balme	B	—	1
Id.	Ceres	B	5	—
Id.	Chialamberto	B	9	2
Id.	Groscavallo	B	21	—
Id.	Rubiana	B	1	—
Id.	Viù	B	9	—
Trento	Ossana	B	2	—
Id.	Peio	D	5	—
Verona	Ferrara di M. Baldo	B	1	—
			630	144

Malrossino dei suini.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	N. delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindic. prec.	N. delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Ascoli Piceno	Amandola	S	2	—
Id.	Comunanza del Litt.	S	—	1
Id.	Monturano	S	—	3
Bergamo	Casirate d'Adda	S	—	1
Bolzano	Appiano	S	—	1
Id.	Bolzano	S	—	1
Id.	Caldaro	S	—	1
Id.	Castelrotto	S	—	2
Id.	Merano	S	—	1
Id.	Sarentino	S	—	1
Id.	Tirolo	S	—	1
Campobasso	Pescolanciano	S	1	3
Cosenza	Bisignano	S	1	—
Id.	Celico	S	1	—
Id.	Cosenza	S	—	1
Id.	Dipignano	S	—	1
Id.	Lappano	S	1	—
Id.	Luzzi	S	—	1
Id.	Marano Marchesato	S	1	—
Id.	Marano Principato	S	1	—
Id.	Montalto Uffugo	S	—	2
Id.	Rende	S	1	—
Id.	Rogliano	S	—	1
Id.	Rota Greca	S	1	—

Segue: *Malrossino dei suini.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	N. delle stalle o pascoli infetti – Rimasti dalla quindic. prec.	N. delle stalle o pascoli infetti – Nuovi denunziati
Cosenza	Scigliano	S	1	—
Id.	Spezzano della Sila	S	1	—
Ferrara	Ferrara	S	—	1
Fiume	Laurana	S	—	2
Foggia	Lucera	S	1	—
Frosinone	Arce	S	—	1
Gorizia	Caporetto	S	3	8
Id.	Gorizia	S	3	1
Id.	Plezzo	S	3	—
Id.	S. Martino Quisca	S	1	1
Id.	Vipacco	S	—	1
Milano	Milano	S	—	1
Pavia	Torrevecchia Pia	S	—	8
Perugia	Castiglione del Lago	S	—	2
Teramo	Cerano	S	1	—
Trento	Capriana	S	—	1
Id.	Cavalese	S	—	2
Id.	Cortaccia	S	—	2
Id.	Moena	S	—	1
Id.	Vigo di Farre	S	—	1
Id.	Brer	S	—	1
Id.	Cavareno	S	—	1
Id.	Coredo	S	—	1
Id.	Livo	S	—	1
Id.	Ossana	S	—	1
Id.	Revò	S	—	1
Id.	Romeno	S	—	2
Id.	Taio	S	—	1
Id.	Folgaria	S	—	1
Id.	Denno	S	—	1
Treviso	Carbonera	S	1	—
Id.	Preganziol	S	—	1
Id.	Resana	S	1	—
Udine	Ampezzo	S	—	8
Id.	Bagnaria Arsa	S	—	1
Id.	Fagagna	S	2	—
Id.	Malborghetto Valbr.	S	—	1
Id.	Martignacco	S	—	1
Id.	S. Maria La Longa	S	—	1
Id.	S Vito al Torre	S	—	2
Id.	Tarvisio	S	—	2
Id.	Udine	S	1	1
Vicenza	Asiago	S	—	1
Id.	Valdagno	S	—	1
			29	91

Peste e setticemia dei suini.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindic. prec.	Nuovi denunziati
Ancona	Maiolati	S	—	1
Id.	Numana	S	—	1
Arezzo	Arezzo	S	21	—
Id.	Bucine	S	1	—
Id.	Castiglione Fiorent.	S	1	—
Id.	Cavriglia	S	1	—
Id.	Cortona	S	1	1
Id.	Foiano Chiana	S	3	—
Id.	Montevarchi	S	2	—
Ascoli Piceno	Amandola	S	1	—
Id.	S. Elpidio a Mare	S	—	3
Id.	Monturano	S	1	—
Bologna	Castelmaggiore	S	1	—
Id.	Bologna	S	2	—
Id.	Marzabotto	S	1	—
Bolzano	Merano	S	—	1
Brescia	Urago d'Oglio	S	—	1
Cagliari	Sinnai	S	—	20
Ferrara	Cento	S	—	1
Forlì	Cesena	S	—	1
Frosinone	Campoli Appennino	S	9	—
Id.	Castelnuovo Parano	S	—	2
Macerata	Monte S. Giusto	S	—	1
Mantova	Ceresara	S	1	—
Id.	Redondesco	S	1	—
Id.	Roncoferraro	S	1	—
Milano	Gorgonzola	S	—	1
Parma	Fidenza	S	1	—
Perugia	Castiglione del Lago	S	—	1
Id.	Città della Pieve	S	—	2
Reggio nell'Emil.	Cavriago	S	—	1
Siena	Cetona	S	—	1
Id.	Chiusi	S	12	14
Id.	Montepulciano	S	34	4
Id.	Monteroni d'Arbia	S	1	1
Id.	Sarteano	S	1	1
Id.	S Casc. dei Bagni	S	1	—
Id.	Sinalunga	S	—	2
Id.	Radda in Chianti	S	—	1
Terni	Fabro	S	—	1

Segue: *Peste e setticemia dei suini.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindic. prec.	Nuovi denunziati
Trento	Riva	S	—	1
Id.	Trambileno	S	—	1
Venezia	Pramaggiore	S	—	1
Vicenza	Mason Vicentino	S	—	1
			98	66

Morva.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindic. prec.	Nuovi denunziati
Cremona	Spinadesco	E	—	1
Genova	Genova	E	1	—
			1	1

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindic. prec.	Nuovi denunziati
Agrigento	Agrigento	E	—	1
Id.	Racalmuto	E	3	—
Id.	Raffadali	E	1	—
Bari	Andria	E	—	1
Catania	Caltagirone	E	1	—
Imperia	Ventimiglia	E	1	—
Messina	Messina	E	6	—
Napoli	Albanova	E	2	—
Id.	Atella di Napoli	E	1	—
Id.	Aversa	E	1	—
Id.	Casteln. di Napoli	E	1	—
Id.	Frignano	E	2	—
Id.	Marcianise	E	3	—
Id.	Napoli	E	29	3
Id.	San Sebastiano	E	1	—
Id.	Santa Anastasia	E	—	1
Id.	Torre Annunziata	E	1	—
Palermo	Bagheria	E	15	—
Id.	Belmonte	E	2	—
Id.	Caseldaccia	E	1	—
Salerno	Albanella	E	1	—
Id.	Angri	E	1	—
Id.	Eboli	E	2	—
Id.	Nocera Inferiore	E	1	—
Id.	Olevano sul Tusc.	E	1	—
Id.	Salvitelle	E	1	—
Id.	Sarno	E	1	1
Id.	Serre	E	1	—
Trapani	Alcamo	E	4	—
Id.	Calatafimi	E	3	—
Id.	Castell. del Golfo	E	3	—
Id.	Partanna	E	1	—
			95	7

Rabbia.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindic. prec.	Nuovi denunziati
Ancona	Ancona	C	—	3
Id.	Fabriano	C	—	1
Id.	Iesi	C	—	1
Id.	Ostra	C	—	1
Frosinone	Alatri	C	—	3
Id.	Fiuggi	C	—	1
Imperia	Ventimiglia	C	2	—
Macerata	Tolentino	C	—	1
Napoli	Mugna	C	—	1
Id.	Napoli	C	—	6
Id.	Portici	C	—	2
Id.	Somma Vesuviana	C	—	1
Id.	Torre Annunziata	C	—	3
Id.	Casamarciano	C	—	1
			2	24

Rogna.-

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindic. prec.	Nuovi denunziati
Agrigento	Cianciana	O	1	—
Ancona	Fabriano	V	1	2
Bari	Barletta	E	1	—
Campobasso	Baranello	E	4	—
Id.	Campobasso	E	2	—
Id.	Ciorlano	O	25	—
Id.	Guglionesi	O	1	—
Id.	Montenero Valcocch.	O	1	—
Id.	Vastogirardi	O	1	—
Littoria	Cori	O	1	—
Macerata	Castelsantangelo	O	—	1
Id.	Serrav. del Chienti	O	—	1
Perugia	Campello	O	1	—
Id.	Perugia	O	2	—

Segue: *Rogna.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindic. prec.	Nuovi denunziati
Perugia	Sellano	O	1	—
Rieti	Amatrice	O	—	1
Id.	Castel di Tora	O	1	—
Id.	Concerviano	O	1	—
Roma	Roma	O	4	—
Salerno	Sicignano degli Abr.	O	4	—
Terni	Ferentillo	O	1	—
Id.	Terni	O	1	—
Udine	Spilimbergo	O	1	—
			55	5

Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindic. prec.	Nuovi denunziati
Agrigento	Palma di Montech.	O	1	—
Campobasso	Pizzone	Cap	1	—
Trapani	Salemi	O	1	—
Id.	Trapani	O	—	1
			3	1

Aborto epizootico.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindic. prec.	Nuovi denunziati
Arezzo	Arezzo	B	1	—
Ascoli Piceno	Carassi	O	2	—
Id.	Fermo	B	2	—
Id.	Fermo	O	1	—
Id.	Montefiore dell'Aso	O	1	—
Bergamo	Azzano S. Paolo	B	—	1
Id.	Taleggio	B	1	—
Id.	Vedeseda	B	2	—
Bologna	Zola Predosa	B	3	—
Id.	Castelmaggiore	B	2	—
Id.	Baricella	B	1	—
Id.	S. Pietro in Casale	B	2	—
Id.	Crevalcore	B	1	—
Ferrara	Ferrara	B	—	1
Imperia	Diano Marina	B	1	—
Livorno	Rosignano Marittimo	B	1	—
Modena	San Prospero	B	—	1
Novara	Calasca Castiglione	B	10	1
Id.	Casalvolone	B	1	—
Id.	Cannobio	B	5	—
Id.	Macugnaga	B	2	—
Id.	Vanzone	B	4	—
Pesaro Urbino	Pesaro	B	—	1
Roma	Roma	B	4	—
Rovigo	Porto Viro	B	2	—
Treviso	Cordignano	B	—	4
Trieste	Grado	B	1	—
Udine	Spilimbergo	B	2	—
Varese	Busto Arsizio	B	—	1
Id.	Somma Lombarda	BC	—	2
Venezia	Cavarzere	B	1	—
Id.	Chioggia	B	3	—
Id.	Cona	B	3	—
Id.	Portogruaro	B	1	—
Id.	S. Michele al Tagl.	B	1	—
Verona	Bovolone	B	—	1
			61	13

Tubercolosi bovina.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindic. prec.	Nuovi denunziati
Bari	Andria	B	1	—
Id.	Terlizzi	B	1	—
Modena	San Cesario	B	—	1
Roma	Roma	B	—	4
Vicenza	Schio	B	—	1
			2	6

Diarrea dei vitelli.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindic. prec.	Nuovi denunziati
Ascoli Piceno	Amandola	B	1	—
Id.	Comunanza	B	—	2
Id.	Fermo	B	—	1
Id.	S. Elpidio a Mare	B	4	—
Lucca	San Romano	B	1	—
			6	3

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	N. delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindic. prec.	N. delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Influenza del cavallo.				
Piacenza	Pontenure	E	1	—
Id.	San Giorgio	E	—	1
Ravenna	Ravenna	E	—	1
			1	2
Colera dei polli.				
Aquila	Pettorano sul Gizio	P	—	10
Teramo	Teramo	P	1	—
Trieste	Monfalcone	P	1	—
			2	10
Barbone bufalino.				
Salerno	Pontecagnano	BF	—	1
			—	1

RIEPILOGO
dal 1° al 15 agosto 1936-XIV - N. 15.

N. d'ordine	MALATTIE	Numero delle provincie (con casi di malattia)	Numero dei Comuni (con casi di malattia)	Numero delle località (con casi di malattia)	N. d'ordine	MALATTIE	Numero delle provincie (con casi di malattie)	Numero dei comuni (con casi di malattie)	Numero delle località (con casi di malattie)
1	Carbonchio ematico . . .	16	27	47	10	Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre) . .	3	3	4
2	Carbonchio sintomatico . .	8	8	11	11	Aborto epizootico	18	37	75
3	Afta epizootica	40	70	774	12	Tubercolosi bovina	4	5	8
4	Malrossino dei suini . . .	18	68	100	13	Diarrea dei vitelli	2	5	9
5	Peste e setticemia dei suini	21	44	164	14	Influenza del cavallo . . .	2	3	3
6	Morva	2	2	2	15	Colera dei polli	3	3	12
7	Farcino criptococcico . . .	9	32	98	16	Barbone bufalino	1	1	1
8	Rabbia	5	14	26					
9	Rogna	12	23	60					

B. bovina; Buf. bufalina; O. ovina; Cap. caprina; S. Suina; E. equina; P. pollame; Can. canina; Fl. felina. I dati si riferiscono alla quindicina precedente.

(3965)

CONCORSI

REGIA PREFETTURA DI MODENA

Varianti alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MODENA

Visti i propri decreti numeri 17564 del 25 giugno 1936-XIV, con cui veniva approvata la graduatoria del concorso a posti di medico condotto e si assegnavano ai vincitori le sedi messe a concorso con bando in data 25 maggio 1935, n. 14894;

Considerato che, avendo il dott. Paltrinieri Guglielmo designato per la 1ª condotta di Marano sul Panaro dichiarato di non accettare il posto, occorre provvedere alla assegnazione della sede;

Ritenuto che a causa della rinuncia del dott. Paltrinieri Guglielmo hà titolo alla nomina il titolare della condotta medica di Montefiorino dott. Guerzoni Luigi, che interpellato ha dichiarato di accettare la nomina a titolare della 1ª condotta di Marano sul Panaro;

Visti gli articoli 56 e 26 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

1. Il dott. Paltrinieri Guglielmo è dichiarato rinunciatario alla nomina al posto di medico condotto della 1ª condotta di Marano sul Panaro.

2. Il signor Guerzoni Luigi medico condotto di Montefiorino è dichiarato vincitore del posto della 1ª condotta di Marano sul Panaro.

Il podestà di Marano sul Panaro è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Modena, addì 9 ottobre 1936 - Anno XIV

Il prefetto: PASSERINI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MODENA

Visti i propri decreti numeri 17564 del 25 giugno 1936-XIV, con cui veniva approvata la graduatoria del concorso a posto di medico condotto e si assegnavano ai vincitori le sedi messe a concorso con bando in data 25 maggio 1935-XIII, n. 14894;

Considerato che avendo il dott. Guerzoni Luigi, titolare della condotta di Montefiorino, optato per altra sede, occorre provvedere all'assegnazione del posto;

Ritenuto che a causa della opzione del dott. Guerzoni Luigi ha titolo alla nomina il dott. Talamonti Luigi;

Visto l'art. 56 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

1. Il dott. Guerzoni Luigi è dichiarato rinunciatario alla nomina al posto di medico condotto di Montefiorino.

2. Il dott. Talamonti Luigi è dichiarato vincitore della condotta medica di Montefiorino.

Il podestà di Montefiorino è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Modena, addì 9 ottobre 1936 - Anno XIV

Il prefetto: PASSERINI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MODENA

Visti i propri decreti numeri 17564 del 25 giugno 1936-XIV, con cui veniva approvata la graduatoria del concorso a posti di medico condotto e si assegnavano ai vincitori le sedi messe a concorso con bando in data 25 maggio 1935-XIII, n. 14894;

Considerato che, avendo il dott. Palladini Pietro Antonio titolare della condotta di Prignano optato per altra sede, occorre provvedere all'assegnazione del posto;

Ritenuto che a causa della opzione del dott. Palladini Pietro Antonio ha titolo alla nomina il dott. Tallantini Filippo;

Visto l'art. 56 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

1. Il dott. Palladini Pietro Antonio è dichiarato rinunciatario alla nomina al posto di medico condotto di Prignano.

2. Il dott. Tallantini Filippo è dichiarato vincitore della condotta medica di Prignano.

Il podestà di Prignano è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Modena, addì 9 ottobre 1936 - Anno XIV

(4062) *Il prefetto*: PASSERINI.

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.